

Processo verbale n. 14 del 18.05.2017		APPROVATO CON DELIBERAZIONE N.123 DEL 11.10.2017
--	---	---

Comune di Alcamo

LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 18.05.2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno diciotto del mese di maggio alle ore 18,00 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n. 25122 del 11/05/2017 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art. 33 del regolamento sul funzionamento del consiglio comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 18,18 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1	FERRO VITTORIO	-	SI	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-
4	MELODIA GIOVANNA	SI	-	16	SUCAMELI GIACOMO	SI	-
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	SI	-
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	-	SI
7	LOMBARDO VITO	-	SI	19	NORFO VINCENZA RITA	SI	-
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	SI	-
10	SALATO FILIPPO	SI	-	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	SI	-
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 21

TOTALE ASSENTI N. 3

Si dà atto della presenza in aula degli Ass.ri: Scurto, Russo, Butera, Saverino e Di Giovanni per la Giunta comunale.

Alle ore 18,18 il Segretario Generale procede all'appello e, verificata la sussistenza del quorum strutturale, ai sensi dell'art. 37 del regolamento, dichiara aperta la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina di n. 3 Consiglieri Comunali scrutatori"

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Calamia, Camarda e Cusumano.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

Alle ore 18,20 entrano in aula i Cons.Ferro e Allegro Presenti 23

La decisione viene repertoriata al n.57 del 18.05.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Cons.re Messina:

"Io volevo segnalare, il senso rotatorio che c'è vicino al bar Cristal: è privo di segnalazione, spesso, assessore, le macchine non sanno come fare, se hanno la precedenza o meno, se per favore, perché me lo hanno detto anche i residenti che abitano là in quella zona, se per favore, insomma, nell'immediato, si va a regolamentare questa importante piazza, perché là magari, tra traffico pesante e traffico normale, va regolamentato immediatamente, perciò la prego, se è possibile, di farlo più presto possibile, grazie".

Cons.re Norfo:

"Grazie Presidente, Assessori, colleghi consiglieri, io voglio fare una comunicazione, voglio comunicare ai consiglieri quello che poco fa ho fatto verbalizzare in sede di conferenza capigruppo e voglio che anche questo venga messo a verbale parola per parola: "Il Consigliere Norfo, lamenta il fatto che non viene rispettato, a suo avviso, l'articolo 34 del regolamento del consiglio comunale che, al comma 2, così recita: l'ordine del giorno deve essere articolato nelle seguenti sezioni, nomina degli scrutatori ed approvazione dei verbali della seduta precedente. Il consigliere Norfo fa anche notare che portare l'approvazione processi verbali con molta distanza dalla seduta di Consiglio comporta difficoltà sia per i consiglieri che devono approvare, sia per chi trascrive il verbale. Pertanto chiede che, a norma di regolamento, venga regolarmente predisposto il verbale da approvare seduta per seduta. Inoltre comunica che fin quando i verbali non arriveranno in aula calendarizzati in modo corretto, non verranno votati dalla sottoscritta. Invito inoltre i colleghi consiglieri a dare una lettura più approfondita dei processi verbali prima dell'approvazione. Grazie"

Cons.re Calandrino:

"Io vorrei fare una segnalazione per il cimitero perché si lamentano le persone che è molto sporco, pieno di erbacce, che addirittura ci sono certi posti che coprono anche i monumenti. Mi pare che per due settimane di seguito, sabato e domenica non c'è stata acqua al secondo cimitero; poi certi cittadini mi hanno avvicinato e mi hanno chiesto perché c'era l'arrivo della nuova stagione estiva, che ci sarà la nuova ordinanza, giustamente per andare a pulire i terreni incolti, però anche il Comune ha pure dei terreni incolti e delle piazzette, delle piazze

che sono tutti sporchi pure di erbacce, perciò mi sembra giusto che se ne faccia carico e prima diamo l'esempio noi come Comune, prima di tutto questo, grazie.”

Cons.re Pitò:

“Io ho visto che è stato approvato dalla giunta ieri l'accordo con la con la provincia e lo trovo estremamente interessante, perché è da una vita che spingevamo in questa direzione; credo che sia una cosa che ci teniamo moltissimo che venga fatto, ci va bene così. Una cosa che mi permetto di segnalare su questo punto, l'articolo 4 dell'utilizzo dell'impianto, dice che deve essere utilizzato per le manifestazioni prevalentemente a carattere sportivo, poi c'è scritto gli enti che lo possono utilizzare, fin qui, ci siamo, poi dice non può essere adibito ad attività diverse dalla sua destinazione; io credo che possiamo ancora inserire una esplicita indicazione sulla possibilità di farci i concerti, cioè utilizzi diversi, perché non c'è scritto, cioè nel senso che l'interpretazione letterale porterebbe a dire che sono escluse le manifestazioni non sportive come c'è scritto, dice che non può essere adibito ad attività diverse dalla sua destinazione; cioè io credo che vada esplicitato perché le uniche esperienze che ci sono state nella breve vita che ha avuto questo impianto, possiamo citare il concerto di De André, di Cristiano De André che è andato benissimo, ma anche il concerto della banda di Paceco, con Roy Paci cioè, io credo che quello lì è un impianto che va usato così magari, se lo inseriamo in qualche modo esplicito, evitiamo che qualche burocrate magari lo interpreta in maniera sbagliata in questo senso. L'altra cosa che volevo dire è che l'altro ieri, sul sito della Airgest, è stato pubblicato il meccanismo previsto, un po' farraginoso per la verità, per il co-marketing, cioè prevede la legge regionale, che è dell'anno scorso, che quest'anno è stata finanziata e prevede che Airgest faccia un bando, che il bando è uscito l'altro ieri, e i comuni devono fare l'accordo con Airgest, cioè c'è un meccanismo che noi come Comune di Alcamo, dobbiamo mettere in moto e credo addirittura che vada persino la delibera di consiglio comunale, perché è previsto un meccanismo di entrata e uscita, dal finanziamento, dove noi attualmente nel bilancio nostro mettiamo soldi nostri, invece c'è la regione che ha detto, siccome io non posso fare direttamente il co-marketing, la Regione dice, tramite il bando Airgest, che i Comuni facciano accordi con Airgest, perché a sua volta, faccia il co-marketing. Credo che vada fatta addirittura una variazione di bilancio per istituire il capitolo in entrata e uscita, in ogni caso guardiamo il sito Airgest, dove c'è spiegato il meccanismo, prendiamo le due Gazzette di riferimento, che è quella della Gazzetta del 12 maggio di quest'anno e la Gazzetta dell'anno scorso che spiega il meccanismo, e una volta fatto questo magari ci sentiamo anche, se possibile, con i comuni che sono più interessati, perché per esempio ho visto ieri il post su Facebook del sindaco Pagoto di Favignana, che sta invitando proprio a fare questo meccanismo e vediamo se riusciamo ad essere in questo nuovo co-marketing protagonisti, non soltanto pagando, ma anche cercando di tirar fuori qualcosa da questo accordo.”

Cons.re Puma:

“Volevo fare due comunicazioni: una comunicando che la quarta commissione consiliare si è occupata nei mesi passati, di redigere una proposta di regolamento inerente la tutela degli animali, in realtà c'è quello esistente e abbiamo apportato non poche modifiche, è stato votato in commissione il giorno 10 gennaio e successivamente il segretario generale ha provveduto a inoltrarlo agli uffici competenti il 7 febbraio, per esprimersi; siamo in attesa che gli uffici si esprimano. L'altro regolamento riguarda la disciplina delle attività dello

spettacolo viaggiante e dei circhi equestri, non esiste al momento un regolamento comunale che si occupi di questa materia, l'abbiamo votato in commissione il 24 febbraio e il Segretario chiede agli uffici competenti di esprimersi il 7 marzo, anche di questo rimaniamo in attesa.

Volevo fare una comunicazione, adesso, diciamo positiva: come tutti i consiglieri sapranno ieri ci è stata inoltrata la proposta di regolamento che riguarda la distribuzione dell'acqua destinata al consumo umano e quella non destinata al consumo umano; quindi gli uffici finalmente si sono espressi con questa proposta di regolamento. In attesa che, se si segue l'iter, la proposta giunga alla commissione competente per potersi esprimere con parere, la quarta commissione ha provveduto a calendarizzare una serie di fitti appuntamenti, che cominciano già da domani e si protraggono tutta la settimana prossima, in modo da arrivare quanto prima a portare la proposta di regolamento in consiglio comunale; visto che la nostra sede è piuttosto piccola, abbiamo prenotato per queste sedute di commissione, alternativamente, in base alla disponibilità, il Marconi e il Collegio dei Gesuiti, quindi invito i consiglieri presenti a presenziare, a dare il loro contributo, a lavorare insieme, per affrontare uno dei problemi vitali che ci tocca da vicino; consegno al presidente il calendario degli incontri. Grazie”

Il Presidente passa alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno avente per oggetto:

“Riconoscimento di legittimità debito fuori bilancio di cui alla sentenza della CTP di Trapani n.2020/16 depositata il 01/12/2016” e comunica quindi che sul provvedimento sono stati espressi pareri favorevoli da parte della II Commissione, dei Revisori dei Conti, del Dirigente della Direzione 5 e del Dirigente della direzione 6.

Cons.re Scibilia:

“Il debito fuori bilancio, riguarda un avviso di accertamento emesso da AIPA, per conto di Ato Terra dei Fenici, e non è la prima volta che in consiglio comunale trattiamo di questo argomento. Riguarda gli anni di imposta che vanno dal 2010 al 2012, in merito alla TARSU e la CTP di Trapani, quindi la Commissione tributaria provinciale di Trapani, rifacendosi ai giudizi precedenti, sempre riguardanti la stessa tipologia di sentenza, ha accolto il ricorso presentato dal signor Di Cristina e ha annullato l'atto impugnato, e ha condannato il Comune al pagamento delle spese di giudizio quantificate in Euro 500 + oneri accessori. Nella fattispecie questa sentenza riguarda la tassazione della superficie interessata alla produzione di rifiuti speciali, relativamente ai laboratori artigianali e alle officine meccaniche.”

Cons.re Messana:

“No, niente, volevo dire questo, presidente, che questo debito fuori bilancio, rientra nei termini quantomeno stabiliti da questo consiglio comunale, della legge, perciò, voglio dire, è un debito che si poteva anche evitare, però va pagato e quantomeno, ripeto, rientra nei termini giusti, perciò per dichiarazione di voto, dico che questo qua già io lo voto.”

Presidente:

“A tal proposito, io ho fatto anche io degli appunti, questo debito è stato notificato l' 8 febbraio 2017, quindi è nei termini di 120 giorni. Quindi passerei direttamente alla votazione del punto 2.”

Escono dall'aula i Cons. Puma e Calamia

Presenti 21

Il Cons. Melodia sostituisce quale scrutatore il Cons. Calamia

Il Presidente sottopone a votazione il provvedimento e si registra il seguente esito:

Presenti 21

Voti favorevoli 18

Astenuti 3 (Norfo, Cracchiolo e Sucameli).

La proposta di deliberazione è approvata.

La decisione viene repertoriata al n. 58 del 18.05.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Si passa alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, c.1 A) D.Lgs. 267/2000 derivante da sentenza n.248/16 emessa dal Giudice di Pace di Alcamo".

Il Presidente comunica che il provvedimento è corredato di tutti i prescritti pareri, favorevoli.

Cons.re Ferrara:

"Ci apprestiamo a discutere e approvare un debito fuori bilancio di estrema urgenza appunto perché sono trascorsi abbondantemente 120 giorni. Questo debito fuori bilancio rientra nella fattispecie delle cosiddette insidie e trabocchetti, insidia stradale verificatosi nel 2014; scaturisce dalla richiesta di risarcimento danni, presentata dalla signora Nizza a seguito di un sinistro occorsogli nel novembre del 2014, la quale, dopo aver parcheggiato la propria auto, mentre stava attraversando a piedi la via Maria Riposo, cadeva rovinosamente a terra a causa della presenza di una buca che non era stata segnalata. La dottoressa Mistretta in commissione, precisa che il Giudice di Pace, considerato il ritenuto concorso al 50%, ha condannato il Comune, quale responsabile della manutenzione stradale e della segnalazione delle buche, a versare e alla ricorrente la somma di €2.284 e al pagamento delle spese legali nella somma già compensata di euro 800 oltre IVA, CPA e generali previste dalla legge, dalle spese totali relative alla CTU, per un importo complessivo da liquidare in €4.100. Sempre l'avvocato Mistretta, premettendo che trattasi di un periodo antecedente le linee guida diramate dal Segretario Bonanno, fa presente che tempi non sono stati rispettati in riferimento alla sentenza notificata dall'avvocato Bruno e all'ufficio del segretario generale perché vi era un periodo di vacatio tra i vari segretari. Dopo alcuni segretari supplenti, appunto nel novembre poi viene nominato il segretario Bonanno. Trascorso intanto la sentenza di 120 giorni dalla notifica del titolo esecutivo per il pagamento, il rappresentante della signora, ha notificato al Comune l'atto di precetto, con il quale appunto intimava il pagamento delle somme precedenti e l'avvocato fa presente che, a seguito di intercorsi colloqui con l'avvocato dell'attrice, nonostante la scadenza del termine, comunque il legale, non ha proceduto a formulare l'atto di pignoramento; l'ingegnere Parrino che era pure in

commissione, ha comunicato che è entrata in funzione la macchina tappa buche, che comunque il Comune ha di recente acquistato. Inoltre ricordo pure che comunque nel piano triennale delle opere pubbliche 2016 e 2017, comunque sono state anche previste delle risorse per la manutenzione del manto stradale; conosciamo sicuramente lo stato disastroso delle nostre strade, che necessita anche una manutenzione capillare e diciamo che l'intervento dell'amministrazione è volta sicuramente ad arginare questo fenomeno del debito fuori bilancio per insidia e trabocchetto, però ciò che occorre fare, sicuramente, è il rispetto di questi termini di legge, cioè non oltrepassare 120 giorni per non comportare un aggravio delle spese.”

Cons.re Messana:

“Questo è un debito fuori bilancio anomalo perché non è possibile che qua, perché i segretari in quel periodo, che era un periodo di vacatio, non funzionano gli uffici perché, così, c'è il vacatio di chi? che il segretario c'era, veniva, eravamo coperti noi dal Segretario Generale, non è che non c'era segretario generale, perciò che vacatio è questo, non è nessun vacatio. Poi signor Presidente, le volevo dire un'altra cosa, noi ogni volta parliamo di debiti fuori bilancio senza il dirigente in aula, sono incavolato, ma veramente, no il dirigente del settore, l'Ing.Parrino io non la vedo, io se io volevo fare qualche domanda, non posso nemmeno farla regolarmente ogni debito fuori bilancio. Cioè non è possibile, qualcuno che mi spieghi perché passano regolarmente i 120 giorni e poi altri 120 giorni, qualcuno che me lo spieghi, ma quale vacatio c'è di segretario, che il segretario c'era, o no segretario generale, è così?”

Entrano in aula i Cons. Calamia e Puma

Presenti 23

Alle ore 18,40 entra in aula il Cons. Lombardo

Presenti 24

Segretario Generale:

“Cons. Messana, la notifica della sentenza è avvenuta alla PEC dell'ufficio di segreteria il 15 settembre, quando la segreteria era vacante ed era retta dal vicesegretario, però a mio modo di vedere, non è stato sufficientemente chiarito un aspetto; ammesso che quella sentenza non fu portata a conoscenza perché rimase nella PEC della segreteria, quello che non è spiegabile ed è secondo me assolutamente grave, è che il 23 gennaio 2017, fu notificato un atto di precetto e la proposta di delibera di riconoscimento inizia il suo iter il 29 di marzo, questo è quello che non è accettabile.”

Cons.re Messana:

“Volevo specificare questo, passano 120 giorni, siamo al precetto, ne passano più di altri 120, perché noi lo stiamo discutendo oggi, dopo 250 giorni; noi paghiamo decine di migliaia di euro l'anno in più perché i dirigenti non fanno funzionare questi uffici, non è possibile, allora io mi sono premesso una cosa presidente, che in seconda commissione tutto quello che, praticamente, è in questo stato, il consigliere Messana non lo vota più, ma no non lo vota più perché voglio ostacolare l'iter del debito fuori bilancio, per mettere a verbale la motivazione perché non lo voto; ogni volta lo metto a verbale, metto a verbale la motivazione, perché non è possibile far finta di niente, assolutamente. Perciò, spero che il più presto possibile ci andiamo a incanalare nei termini giusti, perché oltre ai debiti,

paghiamo gli interessi degli interessi, degli interessi, questo comune è ricchissimo, non è possibile e poi paghiamo sempre, a fine anno ci diamo pure la mancia ai dirigenti, perché lavorano bene, non sono d'accordo.”

Presidente:

“Mi trova d'accordissimo su quanto lei ha detto e ad inizio seduta consiliare, insieme al segretario abbiamo provato a chiamare l'Ingegnere che è qui presente, e quindi magari, se dovete fare delle domande specifiche e comunque portare alla sua conoscenza gli interventi che vengono fatti in quest'aula. Per quanto riguarda invece la presenza in generale, e anche su suggerimento del consigliere Ruisi, io personalmente se possibile farò un emendamento in cui nel regolamento, stabiliamo, e magari spero che venga approvato all'unanimità da quest'aula, qualche regola, un qualche articolo, in cui obblighi il dirigente ad essere presente, perché al momento, il nostro regolamento, non è così, non lo prevede, quindi cerchiamo un meccanismo che renda necessaria la presenza, anche per esporci il punto all'ordine del giorno, il dirigente che rende il parere tecnico, e quindi ci mette a conoscenza tutti e non solo la commissione che già lo ha esaminato, su quello che andremo a votare.”

Alle ore 18,43 entra in aula il Dirigente Ing.Parrino.

Cons.re Messana:

“Noi quando arriviamo in seconda commissione, il debito fuori bilancio lo esaminiamo al minuto, se gentilmente, tramite una PEC, può arrivare alla commissione 3 o 4 giorni prima, per attenzionarlo, è cosa gradita.”

Presidente:

“Uno dei primi atti che feci come presidente, fu quello di inviare una nota a tutti i dirigenti, una nota che tutt'oggi è inottemperata, in cui chiedevo che nel momento in cui trasmettevano il cartaceo del debito fuori bilancio, e comunque della proposta di delibera in generale, mi mandassero anche, mi anticipassero via mail il documento elettronico, in modo da inviarlo a tutti. Quelle poche volte che l'ho fatto e che mi è arrivata è stato su mio sollecito, comunque su sollecito dei dipendenti alla mia segreteria, quindi anche su questo con me trova proprio pieno accoglimento e favore, farò una nota di sollecito perché questo diventi una prassi.”

Cons.re Ruisi:

“Non metto l'enfasi del consigliere Messana, perché l'ha già messo lui, ed è come se la mettessi pure io, il contenuto è assolutamente da sottoscrivere e aggiungo semplicemente una cosa, non ricordo a memoria i passaggi del vademecum che ha redatto il nostro segretario rispetto a questa collaborazione degli uffici, affinché non si arrivi oltre i 120 giorni, però dico questo, a me stesso e a voi, il riferimento per la notifica della sentenza a questo ente, in realtà è un qualcosa che non dobbiamo, secondo me, prendere per forza a riferimento, quando viene emessa una sentenza, in qualsiasi giudizio dove è parte processuale il nostro Comune, comunque arriva una comunicazione al nostro ufficio; non è così? Mi risulta che è così; a quel punto, dico, si può tranquillamente già mettere da sè in moto la macchina rispetto ad una richiesta all'altro avvocato di quantificazione di eventuali somme, se si vuole eventualmente procedere perché, dico io gli effetti della notifica della sentenza hanno sostanzialmente duplice portata: una con riferimento all'impugnazione e

l'altra con riferimento alla messa in esecuzione cioè nel pagamento e da questo punto di vista secondo me, in riferimento alle tempistiche, è importante, ma proprio per evitare di superarle, ci si può anche mettere in moto in maniera antecedente alla stessa notifica se si vuole evitare di sforare comunque questi 120 giorni. Sono fra l'altro anche d'accordo con quello che diceva Messina, rispetto a quello che accade nella nostra commissione, c'è effettivamente uno scollamento, presidente, fra quello che viene scritto nelle nostre regole, nei nostri propositi, nelle nostre direttive e poi quello che effettivamente succede, troppe volte, la nostra commissione ha carpette vuote rispetto poi ai debiti, e si ritrova a discutere con, anche i dirigenti, che vengono, magari sacrificando tempo e lavoro per altre cose, a non avere un'interlocuzione che può essere fruttuosa al 100%, quindi inevitabilmente le tempistiche di cui parlava il consigliere Messina, non sono un capriccio, così, di stile, ma servono esclusivamente a garantire una migliore interlocuzione in questo consiglio, a beneficio di tutti. Grazie”

Esce dall'aula il Cons. Norfo

Presenti 23

Cons.re Messina:

“Per dichiarazione di voto io mi astengo su questo debito fuori bilancio, motivandolo come già trascritto in seconda commissione, perché trattasi di un debito che sono passati 120 giorni, il sottoscritto non li vota più, anzi li mette praticamente in evidenza, per questo motivo mi astengo.”

Il Presidente sottopone a votazione il provvedimento e si registra il seguente esito:

Presenti 23

Voti favorevoli 19

Astenuti 4 (Messina, Calandrino, Cracchiolo e Sucameli).

La proposta di deliberazione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione l'immediata esecutività e si registra il seguente esito:

Presenti 23

Voti favorevoli 19

Astenuti 4 (Messina, Calandrino, Cracchiolo e Sucameli).

La decisione viene repertoriata al n. 59 del 18.05.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno avente per oggetto: “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, c.1, A) D.Lgs.267/2000 derivante da sentenza n.239/16 emessa dal Giudice di Pace di Alcamo” e comunica altresì che il provvedimento è corredato da tutti i pareri previsti favorevoli.

Cons.re Ferrara:

“Anche questo debito rientra nella fattispecie cosiddetta di insidia stradale e si è verificato nel 2014, trae origine dal risarcimento dei danni, che, appunto, la signora Provenzano ha richiesto per i danni fisici subiti, a seguito del sinistro occorsogli nel settembre del 2014, la quale mentre a piedi percorreva il viale Europa all'altezza dei numeri civici 203-205, nelle vicinanze di un distributore di carburante, cadeva a terra, causa la disconnessione della pavimentazione stradale non segnalata e non visibile riportando lesioni fisiche che sono state refertate presso il nosocomio di Alcamo; nonostante il Comune abbia contestato in sede di giudizio la pretesa risarcitoria della ricorrente, escludendo appunto l'insidia-trabocchetto, così come si evince dalla relazione dei tecnici comunali a seguito di un sopralluogo che è stato effettuato nell'ottobre del 2014, il Giudice di pace comunque ha condannato il Comune di Alcamo sul presupposto che, in quanto proprietario della strada, deve provvedere alla sua manutenzione. La dottoressa Mistretta precisa che il mancato rispetto dei tempi di legge, ovvero lo sfioramento dei 120 giorni, rientra sempre nella fattispecie precedente, cioè della vacatio, questa situazione ha creato una serie di disguidi che ha fatto pervenire la sentenza in notevole ritardo e l'avvocato Bruno, appunto, ha notificato l'atto di pignoramento, l'importo complessivo da riconoscere è lievitato a causa a causa del pignoramento fino a 6.239 e 48 centesimi. In commissione, noi attenzioniamo anche la relazione e le osservazioni su cui il segretario è chiamato ad esprimersi, riguardo i seguenti profili, la completezza dell'istruttoria, la conformità del contenuto della proposta di deliberazione e i requisiti minimi previsti dalla legge, dalla giurisprudenza contabile, nonché sulla correttezza dei mezzi di copertura della spesa. Il segretario appunto afferma che si tratta di questo, della fattispecie insidia stradale, in cui la responsabilità del Comune è stata ritenuta provata dal giudice di prime cure, sulla base di una testimonianza, sebbene la relazione istruttoria dei tecnici comunali ha comunque indicato diverse conclusioni, individuando sui luoghi del sinistro un ampio marciapiedi in ottime condizioni e non l'instabile pavimento segnalato dalla parte attrice. Quindi la sentenza è stata notificata nel nell'agosto del 2016, i termini sono trascorsi e si segnala che, salve le diverse valutazioni del procuratore presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, cui l'atto sarà trasmesso, costituisce danno erariale l'esborso per spese ed accessori maturato dopo la scadenza del termine di 120 giorni, dalla notifica del titolo esecutivo, la responsabilità per il ritardo, va posta in capo al dirigente responsabile della direzione IV che fin dal 13 gennaio 2017 era a conoscenza dell'atto di precetto e avrebbe potuto avviare tempestivamente la procedura di riconoscimento del debito, inserendo i mezzi di copertura nella prima variazione di bilancio approvata con la delibera della Giunta Municipale evitando la notifica del pignoramento e la successiva fase contenziosa, chiusa con l'ordinanza di assegnazione; tale maggiore esborso ammonta ad euro 2400; il consiglio comunale non potendo comunque entrare nel merito del diritto del quantum deve accertare le cause che hanno condotto sul piano organizzativo e gestionale all'instaurarsi del contenzioso, per individuare delle misure organizzative tese al recupero dell'efficienza. Ciò posto, si osserva che l'istruttoria non evidenzia le cause del contenzioso, non evidenzia i motivi del mancato ricorso a strumenti deflattivi, non evidenzia misure correttive di tipo organizzativo in grado di intercettare il fenomeno alla fonte di abbassare la soglia del rischio e di gestire in modo più efficace i sinistri che si verificano e infine non evidenzia le cause, le responsabilità per il mancato tempestivo riconoscimento del debito, una volta che l'ufficio competente è venuto a conoscenza della notifica del titolo esecutivo.”

Cons.re Messina:

“Questo è un altro debito fuori bilancio, che veramente mi duole il cuore; è stata bravissima la mia collega componente della seconda commissione a relazionare, però non sono d'accordo quando ha detto vacatio, non c'è nessun vacatio, qua in questo comune non c'è stato nessun vacatio, perciò la parola vacatio non esiste, qua esistono i tempi non rispettati e io, mi piacerebbe che questa sera il dirigente che è qua in sede, relazionasse a questo consiglio, perché per ben due volte, sia ad agosto, sia gennaio sfioriamo i tempi. Se ci fa la gentilezza di relazionare, magari poi mi riservo, presidente, di intervenire.”

Dirigente Ing. Parrino:

“Consigliere Messina, io capisco che lei vuole una relazione, ma nell'atto deliberativo sono elencati i passaggi e le motivazioni, sono elencati chiaramente, allora in data 16-1-2017 è pervenuto a questo ufficio atto di precetto con protocollo interno numero 15 del 19/1/2017, a seguito di tale atto, questo ufficio che non aveva ricevuto alcuna sentenza, si è attivato, per ricostruire i fatti presso l'Avvocatura comunale. A seguito di tali ricerche, si è venuti a conoscenza da parte dell'avvocatura che il 29 luglio 2016 il Giudice di Pace di Alcamo nel procedimento NRG 229/2015, aveva emesso la sentenza 239/2016; tale sentenza era stata notificata al Comune di Alcamo il 30-8-2016, e come specificato dall'avvocatura nella mail del 6 febbraio 2017, per una serie di disguidi, non era stata inoltrata a quest'ufficio; solo in data 6 febbraio 2017, con prot.int. n.40 è pervenuta a questo ufficio via mail da parte dell'avvocatura copia della notifica telematica relativa alla sentenza numero 239/2016 Provenzano Maria Vincenza, inviata dall'avvocato Bruno alla PEC del segretario generale, in data 30/8/2016; su tali basi l'ufficio ha predisposto gli atti, quindi il 6 febbraio è richiesta la conseguente copertura finanziaria con nota prot. 2908 del 13/2/2017, nelle more della definizione del superiore procedimento, in data 17/2/2017 è pervenuto atto di pignoramento con prot. int. n. 57 del 24/2/2017, in base alla quale non erano più sufficienti le somme come già comunicate al settore servizi finanziari. In ragione di ciò, il 7 marzo 2017 l'avvocato Mistretta e l'avvocato Bruno hanno concordato una riduzione delle spese, comunicate via mail a questo ufficio il 9/3/2017; in data 9 marzo 2017, con posta elettronica inviata dall'avvocato Bruno, è pervenuta all'ufficio nota di precisazione del credito con la quale si deve procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di €.6.239,48; in data 20/3/2017 questo ufficio ha modificato la richiesta di copertura finanziaria in data 3/4/2017 il giudice del tribunale di Trapani ordinava al terzo pignorato Unicredit di versare al creditore la somma, di conseguenza si deve procedere al riconoscimento per l'importo complessivo di €.6.493,26. E' da proporre al vaglio del C.C. la presente proposta di deliberazione.”

Cons.re Messina:

“Io giustamente qua, con tutti i dati che ha dato l'ingegnere Parrino, sembra che tutto è a posto, ma scusate, se qua passano i tempi, non è niente a posto, io non capisco dove si ferma la macchina per arrivare entro i termini; cioè questo ancora fatemelo capire e io dico, l'ho capito, perché non capisco se entro 120 giorni di tempo, intanto qua siamo fuori tempo massimo, perché c'è stata una cosa ad agosto, poi settembre, poi gennaio, comunque siamo fuori tempo, ma la macchina dove si ferma, lo vorrei capire ingegnere Parrino, perché i dati qui ce li ho quelli che ha detto lei, ma siamo andati fuori dai 120 giorni, vorrei capire il funzionamento tra ufficio e ufficio, dove non ha funzionato, e quale ufficio non è stato celere a far arrivare la pratica entro i 120 giorni. Vorrei capire: è l'ufficio legale, è l'ufficio

tecnico, è l'ufficio del segretario, non lo so, lo vorrei capire, se gentilmente qualcuno me lo spiega, vi ringrazio.”

Dirigente Ing. Parrino:

“Io non sono usa fare queste deduzioni o colpevolizzare, sicuramente non guardando queste date. Guardando queste date, si capisce che c'è stato un disguido iniziale nel decreto e probabilmente è successo che la sentenza è arrivata al nostro ufficio con ritardo, sicuramente dal febbraio la procedura è stata attivata ed è qua in consiglio comunale.”

Cons.re Messana:

“Per dichiarazione di voto. Anche questo debito non lo voterò, mi asterrò, ma mi asterrò ancora più confuso del primo debito, perché anche con l'ingegnere Parrino in aula, non ho capito dove si è bloccata la macchina, qua siamo in un'aula consiliare, dove praticamente è lecito capire, prima di votare, come funziona la macchina amministrativa o la macchina, burocratica, questo non l'ho capito, sinceramente, sono ancora più confuso. Se dobbiamo continuare così io questi debiti fuori bilancio, farò sempre, mi opporrò, ecco, e vorrei però capire, presidente, se ne faccia carico pure lei, per cortesia, questa è un'aula che va rispettata, io ho chiesto, se un consigliere comunale chiede dove si è bloccata la macchina, non si può venire in Consiglio Comunale a dire: ma io non voglio fare, come no? No, no, ma io non dico che lei ha mancato di rispetto, assolutamente, però lei non può dire io non so dove si è bloccata, il dirigente è lei, qua c'è pure il segretario, se gentilmente, vorrei capire, dove si è bloccata la macchina, qua sono soldini che questo ente esce in più, non sono noccioline. Sono migliaia di euro.”

Alle ore 19,00 escono dall'aula i Cons. Ruisi, Allegro e Ferro

Presenti 20

Il Presidente sottopone a votazione il provvedimento e si registra il seguente esito:

Presenti 20

Voti favorevoli 16

Astenuti 4 (Messana, Calandrino, Cracchiolo e Sucameli).

La proposta di deliberazione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione l'immediata esecutività e si registra il seguente esito:

Presenti 20

Voti favorevoli 16

Astenuti 4 (Messana, Calandrino, Cracchiolo e Sucameli).

La decisione viene repertoriata al n. 60 del 18.05.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto 5 dell'ordine del giorno avente per oggetto: “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194, c.1, A) D.Lgs.267/2000 derivante da sentenza n.355/16 emessa dal Giudice di Pace di Alcamo” e comunica altresì che il provvedimento è corredato da tutti i pareri previsti favorevoli.

Cons.re Scibilia:

“Il debito fuori bilancio riguarda la richiesta di risarcimento danni, che la signora Sessa ha richiesto al Comune per tramite il suo avvocato. Ha citato in giudizio il Comune per la rottura di una condotta idrica che è avvenuta in contrada Giovenco e che ha provocato l'allagamento della sua abitazione. Il Giudice di Pace ha ritenuto responsabile il Comune di Alcamo in quanto proprietario della strada e quindi era il Comune appunto che doveva occuparsi della gestione ordinaria della condotta idrica. Per questo motivo ha condannato l'ente a risarcire la somma di €3.600 oltre interessi e la rifusione delle spese processuali in €1.950 più Iva e poi le spese di CTU, quindi consulenza tecnica d'ufficio pari a €650, quindi per un totale da pagare è di €6.700. In più la sentenza è stata notificata all'ente in data 11/1/2017, pertanto il termine dei 120 giorni per il pagamento del debito sono scaduti già il 10/5/2017.”

Cons.re Messana:

“Anche questo debito fuori bilancio è pure anomalo, come gli altri, addirittura quando lo abbiamo trattato, mi pare che c'era l'Ing. Parrino, se non ricordo male, no non c'era, chi c'era, chi c'era praticamente degli uffici, nessuno? Ah, l'avvocato Mistretta. Niente volevo capire perché qua si tratta, mi pare, di una inondazione se non ricordo male, un allagamento di una casa. Io avevo chiesto le carte sinceramente, per capire se il Comune aveva fatto una ispezione sul posto, quando è avvenuto il fatto, quantomeno, quando sapevamo che avevamo questo debito in itinere, nessuno mi ha saputo rispondere, presidente, nessuno. Qua si tratta di migliaia e migliaia di euro, no, cioè il Comune di Alcamo ci arriva una notifica che la condotta idrica allaga una casa e nessuno va a verificare sul posto, perché io non ho visto le carte e nessuno mi ha saputo rispondere in merito oltre i 120 giorni, che già sono passati, c'è pure questa negligenza da parte degli uffici, da parte dell'amministrazione di allora, io non voglio assolutamente incolpare, però io dico: se c'è un debito di questo tipo, come si fa a non andare a controllare, cioè io in commissione ho chiesto: ma c'è stato qualcuno che è andato a controllare? Nessuno mi ha saputo rispondere caro Presidente, caro Segretario, caro Sindaco, nessuno mi ha saputo rispondere. Una condotta idrica provoca danni, cioè il terreno dove il proprietario chiede i danni, non vanno a verificare, poi forse le verifiche sono state fatte dopo, che praticamente non contavano più niente, comunque sono veramente costernato, devo dire la verità, ma una parola così è perché non penso che a casa nostra faremmo così, perciò sui debiti fuori bilancio mi batterò come un leone, Presidente.”

Dirigente Ing. Parrino:

“Cons. Messana, io non so da dove lei abbia dedotto quello che ha detto, non lo so, perché se lei avesse letto la sentenza, nella sentenza è espressamente chiarito che il danno è avvenuto in data prossima al 30 novembre e che nella stessa data si è avuto il sopralluogo del geometra Mario Manno del Comune. E' scritto in sentenza quindi non credo che questa volta ci possono essere dei dubbi, non è un sopralluogo, cioè perché c'erano dei danni e... no si è recato sui luoghi di, è scritto in sentenza, consigliere, la sentenza non le interessa, è scritto in sentenza.”

Cons.re Messana:

“Scusi Ing. Parrino, scusi Presidente, volevo capire se c'era una relazione tecnica dei nostri uffici, questo è permesso o non è permesso? Lasciamo stare la sentenza, la sentenza è

sentenza! Ma una relazione tecnica dei nostri uffici, da mettere in mezzo le carte per il giudice, non c'era, c'è? relazione tecnica sui danni provocati, sui danni provocati, no, altre cose perché noi stiamo pagando migliaia di euro, io volevo capire se c'era questo e mi hanno risposto, almeno chi... sì ma la relazione tecnica dei danni, non c'era da nessuna parte, almeno io non l'ho vista, se c'è fatemelo presente.”

Dirigente Ing. Parrino:

”Allora il sottoscritto geometra Mariano Manno, in data 30/11 su segnalazione del Corpo di Polizia Municipale, si è recato nella contrada Bosco d'Alcamo, all'altezza del civico 56 per l'intervento di reperibilità ove si poteva accertare che vi era un grossa perdita di acqua nella condotta comunale, la quale da come si è potuto constatare, si infiltrava all' interno dell'immobile ubicato al civico 56 della contrada Bosco d'Alcamo, di proprietà della signora Sessa Caterina nata ad Alcamo ed ivi residente, pertanto avvisati gli operai in servizio, signor Manzella e Barresi che sono andati pure sui luoghi, si è proceduto alla chiusura dell'acqua”, quindi il geometra Manno si è recato sui luoghi.”

Presidente:

“Volevo anche capire io, questa è una relazione della verifica del danno che c'è, perfetto, il danno che è la causa del debito, però quello che chiedeva il consigliere Messana era una relazione sui danni, che la persona aveva.”

Dirigente Ing. Parrino:

“Presidente per questo è stato nominato un CTU che ha stabilito a quanto ammontavano i danni.”

Consigliere Messana:

“ Anche su questo voto, sono passati 120 giorni, perciò io mi astengo anche in questo debito. Grazie Presidente.”

Alle ore 19,15 escono dall'aula i Cons. Dara e Cracchiolo

Presenti 19

Chiusa la discussione, il Presidente sottopone a votazione il provvedimento e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli 16

Astenuti 3 (Messana, Calandrino e Sucameli).

La proposta di deliberazione è approvata.

Il Presidente sottopone a votazione l'immediata esecutività e si registra il seguente esito:

Presenti 19

Voti favorevoli 16

Astenuti 3 (Messana, Calandrino e Sucameli).

La decisione viene repertoriata al n. 61 del 18.05.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 19,18 entrano in aula i Cons. Allegro, Cracchiolo e Norfo

Presenti 22

Il Presidente passa alla trattazione del punto 6 dell'ordine del giorno avente per oggetto: "Approvazione regolamento per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata" e riferisce che il provvedimento è corredato di tutti i prescritti pareri favorevoli.

Alle ore 19,20 entrano in aula i Cons. Dara e Ferro

Presenti 24

Alle ore 19,25 esce il Segretario generale ed assume le funzioni il vice Segretario Dr. Maniscalchi.

Cons.re Lombardo:

"Preferisco leggere stavolta, allora, perchè l'argomento è delicato, quindi potrei dire qualcosa di cui potrei pentirmi. Signor sindaco, assessori, colleghi consiglieri, sono emozionato e felice perché finalmente in questa assise, si può dibattere e discutere di un argomento di cui raramente si è discusso: questo argomento è la mafia; lo ribadisco, sono emozionato, perché questo per il Comune di Alcamo è un momento storico, vorrei fare una premessa alla presentazione del regolamento per la destinazione e utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la mafia è un cancro, una piaga, una pestilenza che ha distrutto, devastato la vita di tutti i cittadini onesti della nostra amata Alcamo, una devastazione morale, culturale, sociale ed economica. In questa sede, non voglio soffermarmi sulla transazione morale, culturale e sociale di cui si potrebbe parlare ore ed ore, ma su quella economica, che forse è l'aspetto che maggiormente potrà intendere ciascun cittadino senziante, perché ogni giorno si trova a dover affrontare enormi problemi legati alla scarsità di risorse economiche; il male originario della scarsità di risorse economiche e lo spegnersi della fioca luce per sperare in un futuro migliore, a mio parere ha un nome e questo nome è la mafia. Il buon Dio ci ha donato una terra meravigliosa, le nostre straordinarie e fertili campagne, fatte di vigneti, uliveti, piantagioni di pomodori, meloni alberi da frutto, ortaggi, il nostro stupendo mare, con la dorata spiaggia di Alcamo Marina, il nostro bellissimo Monte Bonifato, con la rigogliosa pineta, un clima invidiabile. Le donne e gli uomini onesti hanno reso grazie a questo dono divino, lavorando quotidianamente con il sudore della fronte e attraverso le loro mani, hanno dato vita a veri capolavori artigianali, come mai allora ci ritroviamo a sopravvivere in condizioni economiche così precarie, invece di vivere in piena abbondanza; la risposta è che la mafia con le sue norme e diffuse ramificazioni culturali, sociali e politiche ha distrutto tutto: agricoltura, turismo, artigianato, commercio, Alcamo Marina, Monte Bonifato. Le mani della mafia sono state e tentano di essere su tutti i settori, dove si muove il denaro; chi afferma, chi ha affermato che non vi è mai stato un connubio tra mafia e politica o è un imbecille o è un connivente, tertium non datur. Ora vorrei ricordare un episodio personale a cui tengo parecchio, un gruppo, 16, tra ragazze e ragazzi di carbonari rivoluzionari, così ci appellarono, di cui io ero uno dei fomentatori e ne sono orgoglioso, la notte tra il 6 e 7 settembre del 2004 tappezzò Alcamo con 2200 volantini anonimi, con la scritta: "Un intero popolo che paga il pizzo è un popolo senza dignità" con diversi striscioni all'ingresso della città e con uno striscione enorme collocato al Motel Beach, simbolo del sistema mafioso e lo facemmo per smuovere le coscienze degli alcamesi sul problema del racket delle estorsioni. I volantini furono rimossi,

con una solerzia inusitata, da uno stuolo di vigili urbani fin dalle 8 della stessa mattina e l'allora sindaco, che continua imperterrito a fare politica, dichiarò che apprezzava l'iniziativa, ma non condivideva il metodo, lo lasciava perplesso il fatto che quella notte, nessuno si fosse accorto di nulla e che non aveva dato lui la disposizione di togliere immediatamente i manifesti contro il pizzo, e quindi erano stati rimossi a sua insaputa. Insomma, in quel caso vi furono molti, ma molti distinguo dall'allora primo cittadino. Ora tornando al regolamento vorrei sottolineare che è increscioso e vergognoso, per usare due aggettivi cari ad un consigliere di minoranza facente parte di un partito che ha amministrato Alcamo per molto, troppo, molto tempo, io aggiungerei ribadisco, è incresciosa è vergognoso che le amministrazioni passate non abbiano mai fatto pervenire in consiglio comunale, per essere approvato, un regolamento per la destinazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia, che è di notevole rilevanza, etica e morale. Io non mi sono dato una risposta, forse i cittadini alcamesi la risposta se la daranno. Inoltre, colgo l'occasione, per ringraziare ancora una volta, a nome di tutto il Movimento 5 Stelle, la Procura della Repubblica di Trapani e le forze dell'ordine per l'operazione freezer che ha permesso l'arresto di Ignazio Melodia, Salvatore Giacalone, Giuseppe Di Giovanni, Antonino Stella, Vito Turruciano e Filippo Cracchiolo e che ha messo a segno un duro colpo alla mafia alcamese, che sta cercando di riorganizzarsi, e che secondo la Procura, ha tentato di entrare nelle istituzioni per condizionare la politica locale. L'importanza di questo regolamento, che oltre al fatto che si ha la possibilità di discutere finalmente in consiglio comunale di mafia, si ha l'opportunità che i beni confiscati alla mafia, siano assegnati in maniera assolutamente trasparente e imparziale e che tali beni siano utilizzati ed effettivamente per lo scopo per cui sono stati oggetto di assegnazione, trasformando gli oggetti della condotta illegale di alcuni uomini in azioni e attività benefiche per l'intera società. Nello specifico, e ora vado nello specifico del regolamento, all'articolo 3 del regolamento, che spero l'intero consiglio comunale approverà, si evidenzia che si potrà consultare l'elenco di tutti i beni confiscati alla mafia, presso il portale del Comune di Alcamo. Elenco, che deve essere costantemente aggiornato, all'articolo 4 si prevedono quali tipologie di comunità, organizzazioni di volontariato, associazioni possono usufruire dell'affidamento in concessione dei beni confiscati, l'iter della concessione, e stabilisce che non possono concorrere alla selezione per la concessione dei beni confiscati, gli enti, associazioni, comunità o altri organismi associativi le cui finalità rappresentative e/o direttive siano svolte da amministratori comunali o loro parenti e affini entro il terzo grado, ad esempio zio e nipote; all'articolo 5 si fissano i criteri e il procedimento di assegnazione, si privilegia, ove possibile l'uso plurimo del bene da parte di più soggetti interessati, all'articolo 6 si stabilisce che la Commissione per l'affidamento dei beni confiscati è nominata con decreto sindacale tra i dirigenti del Comune: è composta da tre membri e dura in carica per tutto il mandato del sindaco, il presidente è il dirigente della direzione competente ed è obbligo invitare ai lavori della commissione il comandante della polizia municipale; all'articolo 7 si fissano gli obblighi del concessionario, come essere in regola con la normativa vigente in materia antimafia, utilizzo del bene esclusivamente per realizzare l'attività di cui alla proposta progettuale, informare ogni fine anno l'amministrazione comunale dell'attività svolta, tenere informato l'ente sulla variazione della compagine sociale, stipulare un'apposita polizza assicurativa per responsabilità civile contro tutti i rischi che possono derivare dalle attività svolte all'interno

del bene, l'onere delle spese per la manutenzione ordinaria, trasmettere ogni fine anno la copia del bilancio relativo all'ultimo esercizio chiuso, restituire il bene concesso nella sua integrità, una polizza fidejussoria a garanzia del 10% del valore dell'immobile per eventuali danni che lo stesso possa subire durante il periodo di affidamento; all'articolo 8 si prescrive che la durata della concessione non potrà essere inferiore a 3 anni e non superiore a 9, si parla del rinnovo della concessione e anche della revoca della concessione da parte dell'amministrazione, con un preavviso di un anno, qualora lo scopo per il quale il bene è stato concesso, non è stato realizzato e un preavviso di sei mesi per revoca, dovuta invece ad eventi impreveduti, che rendono indisponibile l'utilizzo del bene per fini istituzionali; all'articolo 9 si prevede che il concessionario non può cedere a terzi il bene confiscato; all'articolo 10 stabilisce che annualmente il dirigente della direzione competente, svolga attività di controllo sulla permanenza dei requisiti che giustificano la concessione; all'articolo 11 si afferma che la concessione è dichiarata decaduta senza indennizzo e previa contestazione, qualora da informazioni acquisite dal prefetto, emergano che il concessionario ha subito infiltrazioni o condizionamento mafioso; se il concessionario dovesse perdere i requisiti che giustificano la concessione e se il concessionario cede a terzi il contratto o se dovessero sopraggiungere incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione per violazione delle norme in materia di lavoro e se siano pervenuti rapporti contrattuali per la fornitura di beni e servizi con organizzazioni o individui, che evidenzino forme di condizionamento mafioso; all'articolo 12 si determina l'azione risarcitoria per le violazioni di cui all'articolo 9 e 11 con una congrua richiesta di risarcimento da parte dell'amministrazione; all'articolo 14 si prevede che i beni non possono essere assegnati per uso istituzionale o per finalità sociali per mancanza di soggetti richiedenti, possono con delibera Giunta essere utilizzati per finalità di lucro dati in locazione e relativi proventi devono essere impiegati esclusivamente per finalità sociali; all'articolo 16 si prescrive che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, l'ufficio gestione patrimonio e beni confiscati deve procedere alla ricognizione di tutti i beni già concessi e informare i concessionari di attenersi al presente regolamento e se entro sei mesi non arrivasse da parte dei concessionari già in essere l'interesse ad adeguarsi, si instaura la condizione di risoluzione anticipata della concessione. Tale regolamento troverà a breve attuazione considerato che sono diversi i beni confiscati alla mafia, i beni sequestrati all'imprenditore alcamese Vito Nicastri ed entrati in possesso del Comune di Alcamo e che saranno a breve assegnati secondo il regolamento che approveremo. Infine voglio ringraziare l'amministrazione Surdi, per aver dato concretezza alla mozione presentata dal Movimento 5 Stelle e approvata da tutto il consiglio comunale per l'intitolazione della sede all'Associazione Antiracket a Gaspare Stellino, commerciante alcamese che aveva denunciato i propri estorsori, contribuito a far luce sul racket delle estorsioni e contribuito all'arresto di diversi mafiosi alcamesi con l'operazione Cadige. Il signor Stellino venne isolato da tutti, dai colleghi commercianti, dalle associazioni di categoria, dalla politica e questo isolamento lo portò al gesto estremo del suicidio. La risposta a tale atto di coraggio del signor Stellino da parte della politica, viene data oggi da questo consiglio comunale, dall'amministrazione Surdi e di questo ne sono orgoglioso, e chiediamo scusa alla famiglia Stellino, per tutta la sofferenza patita che non potrà mai essere lenita del tutto. Infine voglio ringraziare la seconda commissione tutta, per avere redatto il

regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia, lavoro effettuato in Commissione nell'assoluta collaborazione. Memori del volantinaggio contro il pizzo, dico che per tentare di sconfiggere definitivamente la mafia, ciascuno deve fare la propria parte. Alcamesi, riappropriamoci della nostra dignità.”

Sindaco:

“Grazie, Presidente, buonasera a tutti i consiglieri e a chi ci ascolta da casa. Oggi, anche oggi ci troviamo a discutere ad approvare un regolamento che ritengo fondamentale, non perché ci siano argomenti di serie A o di serie B, ci sono regolamenti in questo consiglio, ve ne ho sempre dato atto e questo penso sia un po' una punta di orgoglio, per tutti, ci stiamo trovando ad affrontare e a dovere risolvere, soprattutto sotto l'aspetto proprio regolamentare, una serie di questioni che a mio avviso inspiegabilmente erano rimaste così, prive di attenzione; io credo invece che, lo abbiamo sempre detto, che è una cosa fondamentale per un'amministrazione è quella di porre regole, perché laddove non ci sono regole, bene che vada, si possono annidare poi delle zone grigie, che sicuramente possono creare facilità, possono fare scaturire dei fenomeni che poi non sono allineati con quanto la legge prevede e sicuramente nel caso di beni confiscati alla mafia, la mancanza di trasparenza, anche soltanto nella conoscenza da parte della comunità di quanti e quali sono i beni confiscati, sicuramente non rende innanzitutto giustizia a chi ha innanzitutto consentito di arrivare ad avere questo impianto legislativo, per cui sono morte delle persone, negli anni in cui parlare di mafia era ancora più difficile di oggi, quindi credo che la conquista, che si è avuta con le leggi, che hanno portato a una delle cose più importanti nella lotta alla criminalità organizzata, in particolar modo alle mafie, e cioè togliere il patrimonio che le mafie costruiscono con i mezzi che purtroppo ormai tutti conosciamo. Il regolamento che oggi approviamo, è un regolamento che è chiaro fa proprie quelle che ormai sono anche delle regole che detta anche il codice antimafia, ma è un regolamento che mancava e che quindi non consentiva intanto di discuterne nella sede appropriata che è questa, è questa la sede in cui dobbiamo discutere di tutto e soprattutto delle cose che riguardano così da vicino una comunità, e poi non ci consentiva di prendere in considerazione una serie di possibilità che oggi, come diceva lo stesso codice antimafia ci dà, per esempio, quella di utilizzare in subordinate, laddove i beni non vengano richiesti da nessuno, non possono essere assegnati, addirittura utilizzare i beni con finalità lucrative, cioè si può addirittura fare impresa con i beni confiscati, soltanto che il corrispettivo dell'affitto, poi, deve essere utilizzato sempre per finalità sociali, queste sono delle cose che altrove funzionano benissimo, cominciano a funzionare, ma noi come amministrazione, abbiamo l'obbligo che i beni che vengono consegnati, e lo ricordava il consigliere Lombardo, da poco, il nostro comune, io, il vicesindaco abbiamo, vi ricordate anche lo abbiamo comunicato, abbiamo ricevuto un'altra serie di beni confiscati all'imprenditore Nicastri, il problema che ci dobbiamo porre è quello dell'utilizzo, cioè l'utilizzo, perché è ovvio, è facilmente comprensibile che togliere i beni al mafioso è soltanto il primo passo, l'intenzione, lo spirito della norma è quella di ridonare alla città e alla parte della città pulita, questi beni consentendogli di utilizzare per finalità sociali, tanto è vero che vengono privilegiate le associazioni che si occupano di tossicodipendenti e quant'altro. Questo regolamento ha il merito quindi di porre delle regole certe, le regole più chiare, evidenti nei meccanismi di assegnazione che devono partire innanzitutto da un avviso pubblico, che possa consentire alla comunità di conoscere laddove

il bene viene assegnato per finalità sociali, quindi non istituzionali, la possibilità di utilizzarlo. un'altra cosa fondamentale che io ritengo fondamentale e che purtroppo non credo sia stata fatta nel corso degli anni poi, è il controllo successivo di come questi beni vengono utilizzati, perché io non posso da amministratore, ammettere che ci siano dei beni confiscati, assegnati ad associazioni di cui poi se ne perde in qualche misura il controllo e magari poi non vengono utilizzati bene. Lì, in quel caso, la comunità sarebbe sconfitta, sarebbe tradito lo spirito della norma, verrebbe frustrato proprio la finalità che è quella proprio di rendere visibile alla mafia, che i beni che gli vengono sottratti e che sono stati acquistati, costruiti, con proventi illeciti in realtà ritornano nell'economia sociale, in maniera del tutto legale e possono dare poi i frutti, che tutti ci auguriamo, io quindi in realtà vi volevo ringraziare per avere, la seconda commissione, ma tutto il consiglio, per esservi fatti carico insieme, ovviamente, all'amministrazione di un'ennesima mancanza di regolamentazione che abbiamo trovato; lo dico con una punta non polemica, ma al contrario di orgoglio, per questo consiglio comunale; vi ricordate lo scorso Consiglio Comunale ho detto lo stesso per quanto riguarda la monetizzazione, a breve parleremo, come annunciava la presidente della quarta commissione, del regolamento sulle forniture sostitutive, mediante autobotti. Anche quello una ulteriore disciplina che mancava in questo comune, di cui probabilmente non si sentiva il bisogno; noi abbiamo sentito il bisogno di regolamentare l'utilizzo dei beni confiscati, e per questo vi rinnovo i ringraziamenti.”

Ass.re Scurto:

“Un brevissimo, veramente, intervento, intanto di ringraziamento, sicuramente, ai consiglieri di maggioranza e di minoranza che si sono occupati di redigere questo regolamento, e in secondo luogo una precisazione che è doverosa, perché in mancanza dello strumento, appunto, del regolamento, in questi mesi cosa abbiamo fatto? come ufficio, per i beni confiscati, abbiamo tendenzialmente risolto delle pratiche, che erano state magari avviate ma non concluse anche in epoca commissariale, o in epoca Bonventre, nell'assegnare definitivamente beni che erano già stati affidati, vedesi associazione antiracket, vedesi Croce Rossa e altro, vedi Associazione sordomuti e quant'altro. Tutte le richieste che sono pervenute in questi mesi di inizio mandato, sono state sospese perché, difatti, si ragiona ancora nella accezione classica, nel senso io un'associazione no profit più o meno meritevole, voglio accedere a quel bene per fare un progetto X, in realtà non è che noi non l'abbiamo voluto dare a priori, semplicemente in vista, nelle more di approvare questo regolamento, si dà la possibilità a tutti di accedere. La possibilità di darla a tutti è fondamentale perché tendenzialmente si tende poi a dare sempre il bene, quindi diciamo all'infinito, alla stessa associazione che se l'è aggiudicato la prima volta; secondo me è molto importante, invece, la politica di monitoraggio costante, affinché questo bene effettivamente porti frutto, che vuol dire che se una associazione o più associazioni che hanno effettivamente utilizzato questo bene, non dimostrano che l'utilizzo effettivamente, non dico quotidiano, ma quasi, allora il Comune ha secondo me, l'obbligo morale di intervenire nel senso che è una valutazione, una relazione costante, come diciamo nel regolamento è la base, poi il Comune si deve anche preoccupare di vedere se, questo bene può essere ulteriormente sfruttato, meglio chiaramente. Quindi, questo secondo me deve essere fondamentale; e poi l'azione di controllo che tutti noi dobbiamo fare perché comunque quando si dà questo bene alle associazioni poi effettivamente queste devono

anche dimostrare che l'hanno effettivamente valorizzato. La cosa più brutta che può capitare quando il bene confiscato che quindi è, diciamo, una sintesi di tutto quello che è successo: drammi familiari, umani, economici per colpa della mafia, poi effettivamente venga, diciamo, lasciato stare al suo triste destino. Questo, noi vogliamo che non accada più, e la cosa più importante, secondo me, è che vadano privilegiati percorsi e progetti di più associazioni contemporaneamente nello stesso bene immobile; che vuol dire questo? abbiamo visto, ma è una cosa che capita in tutti i comuni, con cui mi sono interfacciato anche nei mesi precedenti, capita che il bene viene affidato ad una associazione e diventa quasi di diritto un bene di proprietà; questo invece secondo me non può essere, non può essere tollerato perché ritengo che è molto meglio che più associazioni finalmente lavorino insieme, per far fruttare un bene, spesso magari ci sono tre, quattro associazioni che gestiscono lo stesso bene, perché non alternarsi, magari, un giorno l'uno oppure perché non fare delle zone magari condivise per più progetti, siccome i beni sono pochi e le richieste, perché poi le vedo personalmente ogni giorno, sono tantissime, secondo me questo deve essere un canale privilegiato, un altro aspetto importante è che l'amministrazione, il consiglio, comunque la politica, deve dare un po' una sorta di cornice, cioè cosa serve effettivamente alla città e quindi far partire dall'amministrazione un po' gli obiettivi, che poi sono anche quelli del DUP, affinché le associazioni, il mondo del sociale, il terzo settore in genere poi effettivamente portino frutto su degli indirizzi che sono già dati, quindi questa amministrazione, si impegnerà e adesso che abbiamo lo strumento, è veramente bello poterlo dire, sarà veramente in realtà, si impegna nel dare dei criteri, delle indicazioni di massima, all'interno dei quali, poi, le associazioni chiaramente parteciperanno, ci sarà pure una griglia di punteggi, immagino di criteri, come sentivo prima, che sono quanto più meritocratici, oggettivi, misurabili e a quel punto diventa anche bello per le associazioni che entrano in competizione fra di loro, dimostrare effettivamente cosa possono fare per questa città. Quindi sono veramente contento perché è una giornata, posso dirlo, anche storica perché finalmente abbiamo uno strumento che regola, ed è sicuramente il primo passo verso un'efficiente gestione dei beni immobili, confiscati alla mafia.”

Rientra in aula il Segretario generale Dr. Bonanno.

Cons.re Pitò:

“Credo che sia un regolamento necessario, interessantissimo e credo che sia anche fatto bene, cioè, l'ho letto con attenzione ed è un evidente segnale, anche di una scelta di campo e quindi uno dimostra chiaramente da che parte sta. E' necessario che, per quanto riguarda questi beni, è necessario che venga dato un segnale, che più che nelle carte, sta nei luoghi, cioè il fatto che qualunque tipo di bene che venga confiscato, visto che la trafila è necessariamente lunga, perché non accade mai dall'oggi al domani, è una cosa abbastanza lunga, la gente passando vede un immobile che è in disuso eccetera, e poi alla fine la conclusione è: fino a quando c'era chi lo gestiva in un certo modo funzionava, adesso che c'è lo stato non funziona più. Questo è quello che va combattuto, va sicuramente accelerato, il regolamento va in questa direzione, credo che sia buono. Poi per quanto riguarda in generale i temi dell'antimafia, io infatti ho letto, sto leggendo, anche con grande attenzione, gli scritti di Rosario Livatino fra l'altro, che dobbiamo sfatare la storia del giudice ragazzino, perché

non c'entra nulla; ha una levatura morale eccezionale, addirittura c'è in corso, gli hanno fatto un gravissimo danno con quella frase, perché in realtà è una persona eccezionale, e anche una persona che aveva un'idea chiarissima, c'è in corso il processo di beatificazione tanto per avere un'idea; e lui diceva che non parlava mai in senso stretto di mafia, come parlava invece del suo lavoro, e anche nella sua agenda, appuntava quello che faceva, in realtà secondo me, noi anche come filosofia, come abbiamo spesso anche detto noi, in realtà la mafia si combatte realmente facendo esattamente le regole, facendo tutto quello che c'è da fare, facendo ognuno quello che deve fare, quindi necessariamente ci sono attività che spettano alla magistratura, attività che spettano alla polizia, poi attività che spettano al Consiglio, cioè a noi, e questo è una di quelle cose che andavano fatte e vanno fatte, proclami più o meno c'entrano fino ad un certo punto, ma in realtà, quello che conta è fare quello che stiamo facendo, anche andando a recuperare tutto quello che non è stato fatto. Fare antimafia è anche quello, cioè andare a vedere tutto quello che va fatto, qual è il tuo compito e farlo. Quindi il segnale è necessario .Poi dopo arrivo al punto che mi interessava dire, c'è anche qualcosa che bisognerebbe che l'amministrazione mettesse un po' anche in campo con l'agenzia, c'è un tema che non so se abbiamo attenzionato con la dovuta forza, cioè sono i mezzi d'opera che vengono confiscati, cioè al di là dei beni, per come è fatto purtroppo il tessuto economico dalle nostre parti, accade che, lo dico anche con grande rammarico, sto parlando di mezzi d'opera, impianti di betonaggio, stiamo parlando di camion e siccome è un tema da affrontare, cioè bisogna interfacciarsi, ne parlava il consigliere Dara anche come esponente del mondo del corpo dei vigili del fuoco, cioè loro hanno ottenuto dei mezzi d'opera necessari in virtù di questi sequestri; ora siccome noi abbiamo un comune di una certa dimensione, e che secondo me può anche aspirare ad avere anche uno scavatore, poi stabilire anche i meccanismi, il camion per esempio autocarro, l'autobotte, per esempio, non lo so se esiste, ma può darsi che esiste in mezzo a tutto, può darsi che ci sono pure autobotti, potrebbe essere utile pure questo, e non so con quali strumenti che magari la legge consente addirittura di avere dei contratti a tempo parziale con qualcuno che sappia usare, perché ogni scavatore, c'è bisogno di corsi eccetera, io credo di suggerire di percorrere questa strada, poi magari qualcuno mi dà anche notizia. una cosa a proposito....., noi abbiamo due beni che ho seguito, prima uno in via Silvio Tornamira che è stato, a quanto pare, c'è l'associazione antiracket, invece non ho notizia della via Benedetto Croce, dove c'era il centro antiviolenza; se magari mi aggiornate su qual è la situazione lì perché è addirittura arredato, funzionante, quindi magari per aggiornarci su questo e poi un tema che mi sta particolarmente a cuore e che è quello che dicevo prima, è anche in questo regolamento, vorrei dei chiarimenti su questo punto. Risente il regolamento, necessariamente anche di una cosa: negli ultimi convegni che ci sono stati, sull'utilizzo dei beni confiscati, viene fuori una cosa che è precisa; mentre sui beni immobili, case, terreni, c'è questa azione precisa, chiara, sull'impresa invece, c'è un problema serio, perché in realtà, l'impresa confiscata chiude. Quindi, il messaggio che passa è: l'impresa, per esempio di costruzione, chiude, significa che gli operai sono in mezzo alla strada e così via, e lo vedo continuamente; esempio positivo, altamente positivo, è la Calcestruzzi Ericina; la Calcestruzzi Ericina è stata confiscata, un impianto di betonaggio, c'è stato un momento in cui io ho verificato che in tutta la Sicilia occidentale non c'era un solo impianto che era aperto, perché c'è in tutti questi problemi di confisca e così via, perché tutto il ciclo del

cemento per quanto riguarda inerti e così via era tutto inquinato; quello lì è un esempio meritorio, perché quell'impianto grazie a gente che veramente ci ha creduto, gli stessi operai sono diventati poi cooperativa, adesso si chiama Nuova Calcestruzzi Libera, una cosa del genere, quello lì non è solo impianto di betonaggio, è diventato un centro per riciclo degli inerti, si ci portano i sfabbricidi e risolvono un altro problema che ad Alcamo ancora non siamo riusciti a risolvere, sarebbero discariche di inerti, non ce l'abbiamo, è una cosa su cui dobbiamo puntare, significa che una persona che demolisce una casa, la porta lì, viene frantumato, viene classificato, vengono fuori inerti certificati e dopo di ché quell'impianto risolve i problemi di discarica, produce degli inerti e fa anche cemento; un esempio altamente virtuoso e la persona crea posti di lavoro. Quello è un esempio virtuoso, ma guardate che il resto non è così; ora chiaramente ognuno deve fare il suo compito perché non è tema, però chi gestisce questi beni, questa cosa dovrebbe attenzionarla con grande....., cioè io noto che non c'è questo grande interesse all'impresa rispetto al bene, e lì ci sono posti di lavoro che saltano e mi lego a quello che volevo dire, e magari così lo chiariamo bene l'articolo 14, nel momento in cui parla di beni che non possono essere assegnati per uso istituzionale, e quindi possono anche andare per finalità di lucro, ora fino a quando vengono trasferiti, terreni, case eccetera, posso capire l'associazione, che lo prende, ma nel momento in cui viene trasferito, non so se questo capita qui, perché è successo anche a Castellammare, un bar, per esempio, un ristorante e un'attività e non è che un'associazione arriva lì e ci fa una sede culturale, ci deve fare il bar; appunto, dico, ma non è residuale nel senso che in mancanza di soggetti richiedenti, la domanda che faccio io è questa, nel momento in cui viene assegnato un bar, o un'attività, mi pare evidente, che deve essere l'attività a continuare, magari coinvolgendo chi ci lavora. Immagino che l'Agenzia il bene confiscato, quando lo destina il bene addirittura nel momento in cui lo destina, il momento in cui lo assegna, lo destina, perché ho visto come sono scritti i decreti, nel decreto c'è scritto, il bene c'era, un certo momento lo destina ed anche la destinazione d'uso e scrive, o meglio lo ha scritto nel decreto, che domani forse c'è un accordo, perché nel decreto c'è scritto e addirittura accade una cosa interessante, che è quella che c'è anche in immobili che non hanno regolarità urbanistica, c'è scritto lì nel decreto, nel momento in cui vengono trasferiti, come si fa con la legge della sanatoria, praticamente vengono trasferiti, e quindi acquisiscono la conformità urbanistica che è interessante. Ora è quello lì, magari chiariamo perché probabilmente il regolamento è scritto giusto, cioè va bene, così ho trovato tutto corretto, non ci trovo nulla da ridire, per quel punto, mi piacerebbe che fosse un po' più chiaro questo passaggio nel caso che abbiamo attività di questo tipo. L'ultima cosa che volevo dire io, quando si tratta di regolamento e cose varie, ho due pallini che dico sempre: una è la famosa relazione per il consiglio, questa volta non lo faccio l'emendamento, perché c'è già scritto, perché c'è scritto che la Giunta ogni anno fa un atto di indirizzo, che è un po' tipo la relazione che dicevo io, in questo tipo di relazione ci credo molto, perché un consigliere apprende quello che succede, ma anche tutti i cittadini, perché ormai per fortuna, e credo che vada bene così, quando escono queste relazioni, finiscono anche sui social, perché la gente capisce cosa sta facendo l'amministrazione, mi pare utile; e invece l'altra cosa di cui parlo sempre, e che mi sforzo di far capire, è una parola ma la declino 1000 forme, è la famosa georeferenziazione; adesso lo spiego, quando si dice all'articolo 3 elenco dei beni disponibili, correttamente, chi ha scritto il regolamento, dice nel sito io ci metto

l'elenco dei beni, appena ci metto l'elenco dei beni dice, ci metto anche lo stralcio planimetrico, e fa bene perché bisogna capire dov'è, ma siccome questa cosa in certi momenti diventa complicata, cioè questo che c'è scritto qua, va benissimo, è giusto farlo, io direi di aggiungere una cosa molto semplice che, con cadenza annuale, la direzione competente, col supporto del SIT - Sistema Informativo Territoriale che abbiamo, predisporrà una cartografia con l'individuazione esatta delle varie obbligazioni di tutti i beni, con diverse retinature per i beni assegnati e per i beni non assegnati. Cosa significa, che tutte queste piccole planimetrie, a pezzetti, se ci abbiamo un terreno a Sirignano, poi ci abbiamo una casa in via Toti, se facciamo un'unica planimetria, in queste cose si vedono e si vede anche quello in verde che deve essere assegnato, quello in rosso che è assegnato, in un'unica cartografia, otteniamo una cosa con supporto del SIT, perché visivamente ogni anno, ci rendiamo conto di qual è la situazione, in un unico elaborato, cioè ci sono le stesse informazioni, però raccolte in un unico elaborato, perché appena abbiamo 20, 30, 40 beni, per capirci qualcosa, devo sfogliarli tutti o andarli a vedere sul sito, così in un unico elaborato, abbiamo tutto, in più è una cosa che ci serve, e adopero sempre questa parola perché ci tengo moltissimo, facendo lavorare insieme gli uffici, quella planimetria è proprio quella che ci serve quando parliamo di PRG, e di vincoli e di vincolo preordinato all'esproprio, abbiamo già quali sono le arie, queste qua, queste dei beni confiscati, poi facciamo un'altra cartografia, ce la mettiamo sopra con il bene dell'inventario beni del Comune e otteniamo visivamente terreni che possono essere utilmente impiegati da standard senza fare espropri; quindi questo qua è un emendamento che presento, che non comporta particolari problemi per gli uffici, o meglio comporta semplicemente che un ufficio, questa direzione, si relazioni con un altro ufficio, gli fa fare questa perimetria: la prima volta ci metterà due o tre giorni, la seconda volta ci mette 5 minuti è una cosa semplicissima, però ritengo utile; l'emendamento quindi lo presento.”

Cons.re Ruisi:

“Io ho sentito molte cose assolutamente condivisibili, alle quali veramente mi associo, e non amo fare citazioni, preferisco seppur modestamente mettere del mio, però una piccola citazione la volevo fare perché mi ha sempre colpito Leonardo Sciascia, quando lui dice: “la sicurezza del potere si fonda sull'insicurezza dei cittadini”, questo vale anche per la mafia. Cioè nel senso che più i cittadini sono insicuri rispetto a tutta una serie di gestione delle cose e cadono a piedi pari sull'argomento di oggi, c'è la gestione dei beni confiscati alla mafia, più questo potere resta solido, resta fermo ed è in fondo anche quello che accennava prima il consigliere Pitò: non c'è cosa più brutta, ma purtroppo la storia recente è piena di questi casi, di situazioni dove il cittadino della strada, perché di questo dobbiamo discutere, dice prima che questo bene andasse allo Stato questa cosa funzionava ora che è andato allo Stato e l'hanno affidato ad altre persone, sta cosa è distrutta, questa è la scommessa che anche Alcamo, questo consiglio comunale, quest'amministrazione, chiunque, se vuole lottare la mafia, deve fare; il passato è già passato, il presente è la nostra sfida, signori, la mafia è completamente cambiata non esistono più spaghetti e mandolino, cioè ormai siamo a una mafia che è negli appalti, nella politica, nel gestire le cose importanti e l'attenzione massima deve essere attraverso il compimento del proprio dovere, nella massima legalità e serietà e questo è il vero mandato che effettivamente ognuno di noi si deve porre e in questo, seppur già tracciato bene, in questo regolamento, secondo me, lo spunto che ci

sottoponeva pochi minuti fa il consigliere Pitò, seppur sembra di piccolo impatto, secondo me invece è anche molto utile, mi riferisco al fatto che una delle cose che può fare questa amministrazione e questo consiglio, è rendere ancora più accessibile, più trasparente possibile, la gestione di questi beni. Certamente è una cosa è lasciare un foglio di mappa un sub, un'indicazione soltanto numerica all'interno di un sito, un'altra cosa è poter cliccare e vedere fisicamente un luogo, e dare la possibilità concreta, quindi mi rivolgo ai consiglieri di maggioranza, per dire che questo è un emendamento che cerca di esprimere maggiore trasparenza e possibilità di partecipazione dei cittadini, piccola cosa rispetto ad un impianto, che assolutamente va bene. Ma effettivamente al di là di questa trasparenza, che secondo me, insomma, è doverosa, e vi chiedo di assecondare col vostro voto, la vera scommessa sono le due parole che diceva il sindaco poi riprese dal vicesindaco: utilizzo e controllo. La scommessa è lì. Io che sono da sempre appassionato di questi sistemi giuridici, da un lato è tutto scritto e invece, dall'altro lato, nel sistema anglosassone, abbiamo maggiore attenzione per i precedenti, per quella che poi è l'attenzione pratica delle cose, ho da sempre avuto timore per questa, non dico eccessiva regolamentazione che noi abbiamo nei nostri sistemi giuridici, perché in questo caso è dovuta e doverosa, non c'era, va fatta, anche perché come diceva bene il vicesindaco, eravamo in una situazione che si prestava anche a delle cose poco comode, cioè, nel senso, non essendoci una regolamentazione, non sapeva come erano gestite e chi andava bene, chi andava male, la regolamentazione ci vuole e deve esserci; ma ancor peggiore, la situazione di quando si ha una regolamentazione e la regolamentazione non funziona, non viene applicata, purtroppo il nostro comune è pieno di questi esempi, signori, passando per debiti fuori bilancio, passando a ogni problematica, bastasse un regolamento, saremmo forse la città migliore d'Italia; non basta solo questo, non basta, serve un'attenzione quadrupla, visto l'argomento del quale stiamo parlando e quindi, io credo che su questo argomento è dovuto e doveroso guardare al presente, al futuro, cioè nella gestione e l'utilizzo di questi beni, i conti li dovremmo fare fra un anno, fra un anno e mezzo, tra due anni, dovremo riprendere questo regolamento, vedere come funziona, se ha funzionato, se va limato, se va sistemato, se gli uffici hanno lavorato bene. Condivido in pieno quello diceva il vicesindaco, al quale quell'altro, apro e chiudo parentesi, faccio gli auguri per il prossimo spozalizio, sui beni confiscati il fatto di poter fare utilizzare lo stesso bene a più associazioni, crea la possibilità effettiva di una condivisione e partecipazione che attribuisce a una società un bene che è di tutti, non è un bene di un'associazione e basta, è un bene che viene dato alla collettività, secondo me, questo problema di avere pochi bene, eventualmente tante richieste può essere e deve essere gestito in questa maniera, io attenzionerei la trasparenza, ancor di più anche, attraverso questo emendamento, che pare piccola cosa, ma invece secondo me è molto importante e rimanderei, al di là dei nostri buoni propositi, ogni valutazione da qui a un anno, insomma, a quella che poi è la messa in opera effettiva di questo regolamento. Mi riservo di intervenire. Buon lavoro a tutti.”

Cons.re Cracchiolo:

“Il regolamento che ci apprestiamo ad approvare, altro non è, il sindaco lo ha ricordato, gliene sono grato, che la necessaria conseguenza, la dovuta conseguenza della famosa legge Rognoni La Torre del 1982, Rognoni allora Ministro dell'Interno, La Torre Segretario del Partito Comunista siciliano e componente della commissione antimafia a livello nazionale. Al di là della digressione storica, mi piaceva ricordare un uomo che ha sacrificato la sua vita

affinché noi oggi possiamo vivere, senza retorica e senza demagogia, in un mondo, uno stato, una regione sicuramente migliore di com'era allora, di come era prima del 1982, quindi semplicemente un ricordo al compagno Pio La Torre. Questo regolamento, altro non è che, come ho già detto, la conseguenza di quell'impegno sociale e politico, a questa poi che cosa è seguita eseguita? E' seguita la legge 109 del 96, che è una legge di iniziativa popolare, io avevo 5 anni all'epoca, mi sono documentato, però so che forte e ampio è stato l'impegno dell'Associazione Libera, che ai tempi raccolse più di un milione di firme, per far sì che questa legge arrivasse in Parlamento, la legge è arrivata in Parlamento e grazie a quella legge oggi, gli enti locali, i comuni possono affidare ad associazioni di volontariato, a cooperative sociali, beni che sono stati, appunto, confiscati alle mafie, è bene usare il plurale, perché la mafia non è solo una, la criminalità organizzata conosce numerose sfaccettature. Bene, al di là come ho già detto, della digressione storica, quello che voglio sottolineare è il valore sociale di un regolamento di questo tipo, anche se ho dei dubbi che all'interno del comune di Alcamo e me ne accerterò personalmente, non esistesse un regolamento di questo tipo e naturalmente se è così, ne prendiamo atto ed è una cosa assolutamente grave. Il valore sociale, l'oggetto semiotico, come è stato definito da qualcuno per i beni confiscati alla mafia, oggetto semiotico perché? perché il bene confiscato alla mafia diventa, e ho avuto modo di constatarlo personalmente per fortuna, diventa il simbolo di un qualcosa che ritorna alla società, di una possibilità di cambiamento, all'interno della società, di riqualificazione del territorio, quindi oltre al lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine che lavorano in silenzio, a differenza di qualcuno che fa proclami su impegno sociale, su volantaggio e cose del genere, quindi il mio ringraziamento va alla magistratura e alle forze dell'ordine, volevo ancora una volta sottolineare quello che è l'impegno civico di molte persone che hanno sacrificato la propria vita, per portarci alle condizioni in cui, in cui siamo oggi. Deve essere proprio la società, l'impegno civico, il vero motore del cambiamento, al di là, al di là di tutto questo, ho avuto modo di constatare personalmente, come i beni confiscati alle mafie possono diventare proprio terreno di sviluppo, possono diventare possibilità di sviluppo per tanti giovani che, magari avrebbero deciso di andare altrove, mi riferisco ai terreni confiscati a San Giuseppe Jato, a Palermo, la stessa provincia di Trapani, terreni che erano aridi sia in senso letterale, sia in senso metaforico e figurato e che diventano, invece, nuovamente produttivi, quindi, gli si dà nuovamente linfa vitale, l'appello che rivolgo all'amministrazione è quello di avviare una interlocuzione più concreta, più costante e quotidiana, con tutte le associazioni che si impegnano all'interno del Comune di Alcamo e non solo, è un augurio a tutto questo Consiglio Comunale per l'approvazione di un regolamento di questo tipo, quindi annuncio già il voto favorevole da parte mia, e del mio gruppo, non me ne voglia il capogruppo in questo caso.”

Cons.re Barone:

“Devo dire che questa sera veramente questo Consiglio ha colpito proprio il profondo del cuore, perché sono state dette delle parole bellissime, nei confronti della società e quindi anche nei confronti dei nostri concittadini. Preme sottolineare, il fatto che questo regolamento non solo mette ordine all'assegnazione dei beni, noi questa sera veniamo o meglio la città questa sera, viene e lo dico tra virgolette, viene risarcita moralmente da uno strappo che è stato fatto all'essere umano, che ricordiamocelo tutti, quando nasce, nasce

libero, questo è un dato di fatto, e lo fa appunto attraverso, ho letto due parole che tra l'altro sono all'articolo 1, piene di significato, che sono un riutilizzo e fini sociali, quindi un qualcosa che viene dato alla città e ai cittadini. Anch'io volevo sinceramente spendere due parole per ricordare Gaspare Stellino, comunque mi ha già anticipato il consigliere Lombardo, ma dico anche che a volte le coincidenze devono fare riflettere ancora di più perché noi stiamo questa sera votando un regolamento, alla vigilia del 23 maggio, che è una data storica, cioè che ha segnato tutti noi, secondo me, io sono dell'idea che, almeno parlo per me, ma probabilmente è una sensazione che hanno tutti, io ricordo esattamente quello che stavo facendo quel 23 maggio, a quell'ora, e ogni volta vengono i brividi, e questa coincidenza ci porta anche a votare il regolamento in quest'aula che porta il nome, guarda caso, di Falcone e Borsellino, e quindi penso anche che l'approvazione di questo regolamento, scusate, porta anche un significato ancora più pregnante a quello che ci stiamo avvicinando a votare.”

Cons.re Norfo:

“Semplicemente, io constato che, sicuramente stasera stiamo portando avanti e stiamo approvando, ci accingiamo ad approvare un regolamento importantissimo, nel quale effettivamente leggendo, sono curati tutti i particolari e tutti i dettagli, cioè non c'è niente tralasciato. Io non conosco il codice antimafia, quindi magari vorrei fare delle domande su alcune cose, che sono scritte in in questa proposta di delibera, per capire qualcosa in più, e innanzitutto chi è il responsabile di questa delibera, perché io non vedo dalla copia che ho io non si evince, il dirigente di settore chi è? il parere tecnico, il responsabile del procedimento chi è? Io ho letto l'articolo 4, il comma 7, dove si dice che non possono concorrere alla selezione per la concessione dei beni, di cui al presente regolamento, enti, associazioni, comunità o altri organismi associativi, comunque denominati, le cui finalità rappresentative e o direttive, sono svolte da amministratori comunali o loro parenti o affini, entro il terzo grado; questo è un obbligo di legge oppure una scelta politica? segretario io volevo questa risposta, allora l'articolo 4, il comma 7, dice che praticamente non possono chiedere in concessione questi beni chi è che è parente o affine dei dipendenti comunali fino al terzo grado, è una scelta politica oppure un obbligo di legge’

Segretario Generale:

2Non so se è una scelta politica, quello che le posso dire è che esiste una legge che è l'art.7 del D.P.R. 62 del 2013 che prevede l'obbligo sostanzialmente di astenersi in alcune procedure quando ci sono determinati tipi di rapporti. Ricordo che nella Commissione che mi ha audito mi è stato chiesto se una norma del genere era contra legem e ho detto di no, ma che non è obbligatoria per legge”.

Cons.re Norfo:

“Quindi non è una legge obbligatoria, che viene inserita obbligatoriamente in questo regolamento, perché io ho fatto una considerazione, se in questo Comune lavorano circa 800 persone, significa che noi stiamo escludendo a priori circa 10.000 soggetti, cioè circa 10.000 alcamesi non possono nemmeno chiedere l'affidamento di un bene confiscato alla mafia”.

Il Presidente precisa che si intende parentela o affinità con gli amministratori comunali e non con i dipendenti.

Cons.re Norfo:

“Tra gli obblighi del concessionario ho visto che ci sono segnati 17 obblighi, che sono, diciamo più o meno tutti condivisibili e l'unica cosa che mi risalta un po' così, agli occhi, è il fatto dell'obbligo di fare stipulare due polizze a chi è che viene concesso il bene confiscato, alla mafia ed è uno, un obbligo di stipulare apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile contro tutti i rischi che possono derivare dall'attività svolta all'interno del bene e l'altra assicurazione che invece è l'obbligo di stipulare apposita polizza fideiussoria a garanzia del 10%, del valore dell'immobile. Dico queste due polizze sono delle polizze che sono obbligatorie oppure è stata anche una scelta politica anche questa, perché vorrei capire quanto sono onerose queste polizze, perché chi è che va a chiedere un bene confiscato alla mafia, perché lo va a chiedere? cioè, io sono un'associazione di volontariato, per quale motivo, mi rivolgo all'amministrazione e chiedo un bene confiscato alla mafia, perché ho bisogno di un bene che sia funzionale al mio progetto e per spendere meno possibile, se poi io faccio la richiesta mi viene imposto il fatto che devo accendere due polizze, che io non so se sono onerose o meno, non so fino a che punto possono essere avvantaggiate le associazioni; dico queste assicurazioni non potevamo farle rientrare all'interno dell'assicurazione che il Comune ha già stipulato per garantire i propri beni comunali, cioè già il Comune di Alcamo ha sicuramente delle assicurazioni, che garantiscono sia il personale, sia i beni che sono del Comune, sia gli uffici; non potevamo farle rientrare in queste assicurazioni, in modo da agevolare ancora di più quelle associazioni, o chi si rivolgeva a noi per avere questi beni confiscati alla mafia, in concessione, perché attualmente qualcuno ha detto che i beni sono pochi, e le richieste sono tantissime, quindi sicuramente se riusciamo ad aiutare le associazioni, sicuramente sarà un beneficio per tutta la comunità.”

Cons.re Messina:

“Io quando abbiamo stipulato questo regolamento, stavo poco bene, perciò ho dato poca attenzione, perché, fra l'altro, non c'ero, ero in ospedale, perciò non ho potuto lavorare bene per come mi piace fare in commissione, però conosco il lavoro che si fa in Commissione II^A, si fa un lavoro serio, si approfondiscono gli argomenti, giustamente la mia collega dice, diamo spazio, praticamente, alle associazioni, per farci pagare meno possibile, ma il discorso è questo, che facendo rientrare nel computo generale di quello del Comune, di tutte le altre cose, aumenta la polizza del Comune. Perciò, se un'associazione invece di pagare €5.000, paga qualche €1.000 l'anno, penso che agevoliamo sempre. Perciò siccome io conosco il lavoro che facciamo in commissione, si è analizzato bene, io sono stato qualche volta per questa cosa in commissione, perciò, per dichiarazione di voto, già lo dico subito, io questa la voto, in maniera tranquilla, perché conosco benissimo il lavoro che si fa in commissione.”

Il Presidente dà lettura dell'emendamento che si va ad aggiungere all'articolo 2, comma 3 al regolamento di cui in oggetto, presentato dal consigliere Pitò. Tale emendamento ha avuto parere contabile e tecnico favorevole.

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento proposto dal Cons. Pitò che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 24 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente sottopone a votazione l'intero regolamento così come emendato che viene approvato ad unanimità di voti favorevoli dai 24 consiglieri presenti e votanti.

La decisione viene repertoriata al n. 62 del 18.05.2017 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Si passa all'ultimo punto dell'ordine del giorno: "Mozione d'indirizzo sulla crisi idrica" presentata dal consigliere Messana.

Cons.re Messana:

"Siccome è una cosa molto importante questo, esplicito la mozione e poi chiedevo a tutti i colleghi mezz'ora di sospensione, per un motivo personale, che penso va bene per tutti voi, che poi magari, spiego subito, va bene. Allora, siamo a una mozione di indirizzo sulla crisi idrica ad Alcamo, è una nota che tutta la città ne parla, abbiamo lavorato in questa mozione tantissimo".

Il Segretario Generale interviene per comunicare che il consigliere Calandrino ha posto la propria firma in calce alla mozione, Messana-Norfo.

Cons.re Messana:

"Per dire che la città aspetta un nostro intervento serio, ecco perché ho preparato questa mozione, per dare una risposta, perché ... intanto, leggo la mozione e poi magari ne parliamo.

<<Allora, a causa del cronico problema idrico che persiste nella nostra città, gli alcamesi sono costretti a ricorrere ad una integrazione idrica, mediante approvvigionamento con autobotti private, per la fornitura di acqua dal bottino comunale alle abitazioni della città. L'attuale procedura adottata dal Comune per la fornitura di acqua a mezzo autobotti private, prevede il pagamento all'ente del costo dell'acqua, parametrato al massimo dell'eccedenza tariffaria comunale; oltre a tale costo, il cittadino è onerato anche dall'ulteriore costo del trasporto da corrispondere al camionista privato, ad avviso dei sottoscritti consiglieri comunali, tale procedura, oggi adottata da codesta amministrazione, risulta oltremodo penalizzante per i cittadini, infatti, non solo l'ente non è in grado di assicurare l'acqua ai cittadini per il servizio di approvvigionamento idrico tramite la condotta comunale, ma nel momento in cui lo sfortunato cittadino ha la necessità di integrare la dotazione di acqua giornaliera che l'ente non riesce a garantirgli, ecco che scatta la penalizzazione, di doversi sobbarcare il costo dell'acqua al massimo tariffario, oltre i costi del trasporto. Non si comprende quale logica e quale principio giuridico, ha portato questa amministrazione ad infliggere così un pesante tributo sulla cittadinanza, su un bene primario e prezioso qual è l'acqua. Io lo dico in maniera tranquilla, questa cosa perché la penso così, però...., con tale assurda procedura, di fatto l'ente pubblico scarica sui propri concittadini tutti i disservizi e le carenze che non riesce a risolvere con l'aggravante di un lucro sulla risorsa idrica, derivante dall'applicazione dei massimi tariffari, anche a soggetti che normalmente pagherebbero tariffe al minimo, stante che da brevi verifiche dal sottoscritto effettuate, presso gli uffici, risulta che circa l'ottanta per cento dei contatori messi nei nostri comuni, paga il minimo

dovuto, significa questo praticamente, chi ha la sfortuna che gli finisce l'acqua per una volta sola, paga più della metà di quanto paga tutto l'anno per il contatore; mi pare un eccesso, ecco perché ho fatto un inciso. Si evidenzia inoltre, che comunque il cittadino è tenuto a pagare la tariffa annuale del contratto idrico, anche in presenza delle evidenziate carenze di distribuzione, che impongono il ricorso all'approvvigionamento integrativo, tramite autobotte. A titolo meramente esemplificativo, si rappresenta che il costo complessivo di un trasporto con autobotte ad Alcamo cioè, dove è coperta la rete idrica, un costo di 15 metri cubi, un camion di 15 metri cubi costa circa €.80, che rappresenta circa la metà della tariffa annuale minima di una famiglia alcamese, nella considerazione che tale attuale sistema oltre ad avere aspetti, secondo me di dubbia legalità rispetto alla tariffazione applicata, rappresenti una vera vessazione nei confronti dei cittadini, propone a codesta Amministrazione quanto segue: 1) esenzione del pagamento del costo dell'acqua per gli approvvigionamenti destinati alla civile abitazione all'interno del centro abitato, servito dalla rete idrica comunale; 2) pagamento dell'acqua al minimo tariffario per approvvigionamento idrico, destinato ad abitazioni siti al di fuori del centro abitato e non serviti dalla rete idrica comunale. Collegati, noi ogni tanto ci dobbiamo prendere qualche responsabilità all'interno di questo Consiglio Comunale, io spero che tutti noi questa sera prendiamo visione di tutto quello che praticamente i cittadini in questo momento provano. Ci sono vecchietti che campano con €.500 di pensione, €.500 al mese e quando devono prendere un autobotte d'acqua si prendono già il 30% della pensione circa; non è possibile questo, e questo è l'80%, come dicevo nella mia mozione, dell'intero pacchetto dei contatori messi ad Alcamo. Io dico una cosa, già con i camion che ora devono fare giustamente tutta la procedura regolare, che è giusto così che sia, attenzione, i costi, sono aumentati rispetto a come si faceva prima, però è dovuto per legge e questo non c'è niente da fare, €.50 un camion è tantissimo, dobbiamo andare ad aggiungere l'acqua al costo massimo, quello previsto, massimo, significa che veramente entriamo nelle tasche dei cittadini e spero che questo consiglio comunale tutto, ne prenda atto anche con una lunga discussione, se c'è qualche cosa che magari mi è sfuggita, la discutiamo in consiglio comunale, ma a me mi interessa portare a bordo questo grave problema, non mi interessano le cose personali o le cose che praticamente ho detto, perché l'ho fatto io la mozione, spero che questa sia una mozione della città, una mozione dell'intero consiglio comunale, perché solo così facciamo un servizio ai nostri concittadini, perché si può anche sbagliare, attenzione, tutti possiamo sbagliare, però si deve immediatamente prendere visione dello sbaglio e correggerlo immediatamente. Perciò, auspico che questo consiglio comunale nella sua intelligenza, riesca praticamente questa sera ad uscire con una proposta seria, io l'ho fatta, ripeto se c'è qualche cosa da cambiare perché magari nella scrittura magari ho fatto qualche eccesso, sono disposto a capirlo, a vederlo. L'importante è che si porta a bordo questo grave problema, che affligge tutta la nostra città. Mi riservo di intervenire di nuovo. Grazie a tutti i colleghi, grazie all'amministrazione.”

Cons.re Norfo:

“Grazie Presidente, grazie assessori consiglieri, semplicemente voglio ricordare a tutti che l'UDC, in questo consiglio comunale, ha portato in questi mesi due interrogazioni sull'acqua e adesso porta avanti una mozione sempre sull'acqua: la prima interrogazione che è stata protocollata il 31 gennaio 2017 chiedevamo lumi su quello che era successo a Cannizzaro,

se era stato nominato il direttore dei lavori, a che punto erano i lavori a Cannizzaro, abbiamo fatto da pungolo all'amministrazione, tanto è vero che stasera l'assessore Russo ha detto che quasi, quasi siamo in dirittura d'arrivo, poi magari lui aggiungerà qualcosa, se ha da aggiungere qualcosa. La seconda interrogazione, che invece è stata protocollata successivamente il 13 febbraio, parlava della vendita dell'acqua potabile, con l'uso di autobotti private, parlavamo di tariffe, abbiamo parlato della determina sindacale 2009, abbiamo approfondito tanti argomenti, adesso ci presentiamo, abbiamo capito la problematica dell'acqua, adesso ci presentiamo con una mozione precisa, in questa mozione noi cosa chiediamo? chiediamo l'esenzione del pagamento del mero costo dell'acqua, per gli approvvigionamenti destinati alla civile abitazione all'interno del centro abitato, servito da rete idrica comunale e il pagamento dell'acqua al minimo tariffario, per l'approvvigionamento idrico, destinato ad abitazioni site al di fuori del centro abitato, non servito dalla rete idrica comunale. Io spero che il consiglio comunale tutto, approvi e che sia ben predisposto ad approvare questa mozione, perché la città aspetta una risposta.”

Cons.re Calandrino:

“Io mi sento male quando la maggior parte dei cittadini mi fanno delle lamentele, perché non è possibile che al bottino si vende l'acqua e per mandarla nelle civili abitazioni non ce n'è. Al bottino, mediamente si vende da 30 a 40 camion d'acqua, autobotti, circa 5-600 metri cubi, perché non si possa dare un'altra mezz'ora di acqua in più in ogni zona, così hanno più possibilità di prendere acqua, quasi tutti. Poi ad ogni famiglia spettano 200 litri di acqua al giorno, cioè 73 metri cubi all'anno, perciò a tutti coloro che non arriva acqua e non supera quella soglia, di prendere che prendono l'acqua al bottino, spero che lo prendono al costo, non dico zero ma almeno al minimo tariffario perché già hai le spese, anche con le autobotti, per il trasporto.”

Cons.re Pitò:

“Sul tema, visto che ci sono qua gli esperti del settore, non entro nel merito della mozione, però mi interessa una cosa a cui tengo particolarmente. Ho seguito tutta la vicenda della TARI e del meccanismo che determina le tariffe, per cui c'è lì, c'è un PEF piano economico finanziario, che chiarisce tutto, si sforza di chiarire tutto e dove ci sono tutte le uscite, tutte le entrate, alla fine quello che recuperiamo spunta quegli 8 milioni, ricordate, poi alla fine li ripartiamo e alla fine, si capisce, la tariffa come ci si arriva, al di là delle scelte politiche, tutto quello che è successo l'altra volta. Qualcosa di simile, intanto se mi dite quant'è il costo del servizio idrico integrato, una cifra per avere un'idea, e poi volevo sapere, se le tariffe che abbiamo attualmente in vigore, che detto per inciso, magari dico una cosa impopolare, secondo me sono basse, cioè credo che sia il minimo quello che paghiamo, quello che funziona, attenzione non parliamo in generale, secondo me sono basse; volevo capire, quanto è il costo del servizio, le tariffe attuali, come sono combinate, soprattutto se è previsto dalla legge o se anche non è previsto dalla legge, se noi, invece, possiamo fare qualcosa di simile, con un piano economico finanziario che ci consenta di capire quello che spendiamo, come funziona il servizio e come facciamo le tariffe, perché credo che, non so se è previsto dalla legge, ma io pretenderei un meccanismo di questo tipo, grazie.>>

Geometra Ponzio:

“Per quanto concerne le tariffe o i costi, noi dobbiamo presumere che ad Alcamo, abbiamo per la gestione del servizio idrico integrato, fra riparazione, manutenzione, personale,

personale anche dell'ufficio finanze e tutto, più l'acquisto dell'acqua da Siciliaacque o quando non c'era Siciliaacque, anche da Cannizzaro, le energie elettriche, le riparazioni, le potenze, circa €3.000.000 all'anno di spese, considerate solo che da Siciliaacque per avere 40 litri d'acqua al secondo, noi paghiamo una bolletta di €250.000 ogni tre mesi, solo per acquisto acqua, che ha un valore medio di €0,70 al metro cubo. Per quanto concerne poi gli incassi, non saprei, perché è un problema dell'ufficio finanze e non nostro diciamo, noi ci occupiamo della distribuzione, io non ne ho idea, perché non mi occorre. Sulle tariffe, con le tariffe praticamente noi il prezzo, il costo dell'acqua, con la delibera, ultimo aggiornamento che ha fatto il sindaco Scala ha portato l'acqua ad €1,10 metro cubo, però con una prerogativa, che poi faceva delle tariffe agevolate, in funzione dei primi 150 metri cubi, li faceva pagare a 0,35 centesimi metro cubo, da 150 a 200 €0,70, superiore €0,70 ad €1,10 metro cubo, oltre IVA; parliamo sempre di acqua, staccando sempre la depurazione e la fognatura, che là non c'erano agevolazioni; quindi se noi consideriamo che compriamo l'acqua €0,70 e il 70% di acqua che noi diamo ai cittadini la diamo 70, per non dire l'80, la diamo a €0,35, abbiamo già detto tutto.”

Cons.re Puma:

“Io anticipo che da cittadino, prima e da consigliere in secondo luogo, mi sento un po' mortificata di quello che dovrò comunicare questa sera in consiglio comunale, per cui prego il Segretario comunale di prestare particolare attenzione. Non me né voglia il consigliere Messina, se magari mi dilungherò un po', l'argomento, ovviamente, centrale è la tariffazione e la mozione e su questo ci concentreremo. Ovviamente, noi consiglieri abbiamo un dovere, abbiamo il dovere di tutelare i diritti dei cittadini, siamo loro portavoce e quindi abbiamo il dovere di segnalare eventuali, di denunciare, perché dirlo in consiglio, significa denunciare, eventuali comportamenti poco corretti, poco trasparenti o comunque, volti a lucrare su particolari beni quello dell'acqua, ad esempio; ribadisco il termine lucrare, perché ho visto che di recente è un termine che soprattutto nell'opposizione va molto di moda, riferito ovviamente alla nostra amministrazione 5 Stelle. Dico anche che come persona, prima ancora che come consigliere, se avessi il minimo dubbio che la mia amministrazione possa anche per un istante voler lucrare sulla vita dei cittadini, sarei la prima a denunciare qualcosa che diciamo porta a questo tipo di atteggiamento. Allora chiediamoci cosa succede oggi, con le tariffe che il cittadino paga, quando richiede un camion d'acqua al bottino comunale, chiediamoci cosa succede oggi, e cosa è successo fino a ieri, non me ne vogliono i consigli della IV Commissione, perché non sono argomenti che ho, diciamo anticipato, loro, anche perché le ricerche fatte negli uffici si sono concluse proprio recentissimamente, due giorni fa. Quindi succede che io mi confronto con gli uffici preposti, e adesso non sono solo una semplice cittadina, sono un consigliere comunale, quindi mi è consentito avere accesso ai carteggi degli uffici competenti, per cui non so segretario, come prevede la procedura, io intanto le do delle informazioni e poi magari, se devo formulare una richiesta di indagine interna, in commissione e poi vediamo un attimo come impostare. Allora per quanto riguarda i carteggi recuperati negli uffici preposti, ho richiesto, in realtà devo dire che sono stata molto incentivata a questa ricerca da un intervento passato del consigliere Cracchiolo, che continuava a dire: “io i conti li ho fatti e dai conti che ho fatto, risulta che l'amministrazione sta lucrando sull'acqua, allora mi sono fatta consegnare le minute, quindi le copie delle istanze con cui la gente richiedeva un camion d'acqua al nostro comune, a

partire dal 2010, quindi 2010, 2011, 12, 13, 14, 15 e 2016, l'ultima istanza presentata con questa procedura risale al 22 luglio del 2016, come confermato dal geometra Ponzio; e allora facendo un riassunto per esempio, nel 2010 e abbiamo 10 istanze, tutte commerciali, quindi sono tutte utenze commerciali che richiedono acqua al bottino, ci sono due richieste da parte di lidi di Alcamo Marina, lidi balneari e c'è una ditta che poi vedremo, mi pare che non sia come sede nel nostro territorio, ma che riguardi la provincia di Palermo. Per quanto riguarda il 2011 le istanze presentate sono 16, di cui due privati e due, ancora una volta, aziende che mi pare siano in provincia di Palermo; il 2012 sono 17 le istanze, nel 2013, 11; il numero di istanze relative ai privati, che fanno richiesta via via, va aumentando negli anni, per cui si passa da due privati che chiedono l'acqua al bottino a 10 privati nel 2015 e 8 nel 2016. La prima volta che molto ingenuamente, noi Commissione chiedemmo al geometra Ponzio come funzionava la richiesta di acqua al bottino, lui disse, lì per lì, disse e poi è verbalizzato, quindi non si può scappare, disse le attività commerciali, richiedevano acqua il bottino e io chiesi, ma i privati no, dice no, i privati no; ora io sono voluta andare a fondo in questo, ah premetto che nel 2013 due privati chiedono l'acqua, nel 2014 si ripetono gli stessi nominativi di prima e se ne vanno aggiungendo via via. Ovviamente l'acqua viene pagata, richiesta e pagata sia delle attività commerciali, che dai privati, non a €1,10, ma a €0,99 più Iva, perché doveva essere pagato a €1,10, perché se la determina sindacale 30 del 2009, il prezzo per volontà, se non erro, di Scala e Luppino, e mi pare di aver visto la firma del ragioniere Dara, era stato portato da 0,99€ a €1,10; quindi in questa maniera molto semplice, se guardate le istanze, fino a 2016 continua ancora applicarsi la tariffa di €0,99. Andiamo ad analizzare le attività commerciali, quindi le attività commerciali interessate, si trovano ad Alcamo Marina, ad Alcamo e fuori il territorio di Alcamo, per esempio in provincia di Palermo, a tutte queste attività commerciali, abbiamo fatto pagare la quota di depurazione, quindi abbiamo messo in un unico calderone, tutte le attività. Adesso mettiamo insieme attività commerciali e privati, che io sia ad Alcamo, che sia allacciato all'impianto di fognatura, che poi va a scaricare all'impianto di depurazione o che io sia ad Alcamo Marina, per cui non c'è l'impianto di fognatura, non c'è l'impianto di depurazione, e quindi da attività commerciale provvede autonomamente agli scarichi, comunque ho pagato la quota di depurazione; i lidi, i lidi balneari, dico tra le altre cose se voi guardate le istanze, si fa pagare la quota di depurazione ma non la quota di fognatura che già è un, diciamo, un contraddittorio perché se io arrivo a essere allacciata all'impianto di depurazione, ci arrivo tramite l'impianto di fognatura ma non è questo il punto, perché le devo dire che, a questo livello di analisi, ero così, diciamo, inorridita, che non ho voluto neanche, perché poi mi è stato detto dagli uffici, no in realtà se guarda la quota di depurazione è un errore, perché c'è scritto quota di depurazione, ma in realtà è la somma di fognatura e depurazione, ma non mi è interessato fare i conti, questi se poi sarà il caso, li vedrà lei, fatto sta che si evidenzia, come quota di allora nelle istanze, lei troverà divisi oneri per il servizio idrico e quota depurazione, quindi non si menziona la quota fognatura, era più logico arrivare alla depurazione, dopo aver pagato gli oneri di fognatura, gli uffici mi dicono che in realtà è un errore, perché se ci sono €0,40, non sono altro che la somma di quote di fognatura e depurazione, dico, ma non mi interessa scendere nel dettaglio, fatto sta che c'è una sentenza della Corte Costituzionale, la 335 del 2008, che dichiara incostituzionale l'articolo 155, comma 1 del testo unico ambientale 152 del 2006: cosa aveva detto l'articolo 155, stabiliva

che la quota riferita al servizio depurazione, è dovuta dagli utenti, anche nel caso di assenza temporanea di attività di impianto di depurazione, quindi in maniera incostituzionale, il testo unico, aveva detto: non sei allacciato all'impianto di depurazione, io te la faccio pagare lo stesso la quota di depurazione, cosa succede? che la sentenza della Corte Costituzionale, ribalta questo aspetto. Ora successivamente c'è una legge del 2009, che prevede che in attuazione alla sentenza della Corte Costituzionale del 2008 i gestori del servizio idrico integrato, provvedano anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di 5 anni, alla restituzione della quota di tariffa, non dovuta all'esercizio il servizio depurazione. Ora io ho fatto qualche ricerca e per esempio ci sono delle schede su internet, rilasciate da Aduc, che è l'associazione dei diritti, utenti e consumatori, che specificano i casi in cui non va pagata la quota depurazione, e uno è quello che rientra specifico nel nostro caso di Alcamo Marina, nel caso l'utente abbia una vasca Imoff privata, non collegata alla rete fognaria pubblica e conseguentemente non vi sia confluenza a un impianto di depurazione, l'utente ha diritto all'esenzione degli oneri di fognatura e depurazione, ma va bene dico, se vogliamo sminuire, alla fine sono cifrette, perché nel 2012 un ristorante di Alcamo Marina ha pagato 59,40€ di diritti di depurazione, un lido nel 2015, 39,60€, un altro lido nel 2016 €57. Poi i lidi sostanzialmente pagavano €7 e rotti, sono briciole, ma è il principio che conta, se non dovevano pagarla e se si prevede una procedura di rimborso, io ritengo che si debba andare in quel senso. Quindi io non lo so, comincio a leggere le carte, e ragiono ancora sul termine lucrare, che viene affibbiato alla nostra amministrazione; l'ultima istanza, dicevo, risale al 22 luglio del 2016, dopo tale istanza, devo dare merito al geometra Ponzio di cambiare la procedura, dice sì l'ha fatta da se, non c'era nessun regolamento, però perlomeno è cambiato qualcosa, perché voi dovete sapere che dal 2010 un'attività commerciale che voleva un camion d'acqua, doveva presentare una richiesta protocollo, quindi un'istanza, l'ufficio faceva il conteggio di a quanto ammontavano le spese relative ai metri cubi richiesti, dopodiché la ditta andava in banca, faceva il bonifico e con tale ricevuta, ritornava gli uffici per dimostrare che aveva pagato. La ricevuta con cui partiva poi la possibilità di approvvigionarsi non aveva nessun numero, nessun protocollo, quindi a detta del geometra Ponzio, perlomeno sistemiamo quest'aspetto e lui si è, diciamo, avventurato nella creazione di un modello in quattro copie, dove perlomeno c'era un numero progressivo di pratica, giusto per archiviare, giusto per capire e poter avere contezza di quelle che fossero le richieste al bottino, quindi una copia resta all'ufficio, tre al privato, di cui poi una resterà al bottino, una al privato, una all'autotrasportatore. Ora, io ritorno alla tariffa di €1,10 perché, se c'è stato detto, che abbiamo voluto lucrare sui cittadini per la tariffa di €1,10, siccome ritengo che da €1,10 a 0,99€, il salto sia veramente minimo, gli stessi consiglieri che hanno detto che noi vogliamo lucrare con €1,10 dovrebbero avere secondo me la correttezza di dire che, effettivamente si è lucrato anche in passato, perché 0,99€, che ripeto doveva essere €1,10 si è applicata a partire dal 2010 a quando siamo arrivati noi, perché succede tutto quando siamo arrivati noi; poi arriviamo noi, si svegliano e dicono: no, non bisogna pagare più €0,99, bisogna pagare €1,10, dico il periodo passato, sappiamo che periodo è quello in cui si applicano le tariffe di 0,99€ che dovevano essere €1,10; è il periodo che risale alla stessa amministrazione che nel 2002 con l'ordinanza Scala, disse i pozzi vengono..., si ordina, dice l'ordinanza nello specifico si ordina il prelievo dell'acqua dei pozzi privati di Tizio, Caio e Martino per gli usi consentiti dal Genio Civile, poi che sia stata la stessa

amministrazione non accertarsi che se ne sia fatto quell'uso, questo non spetta a me dirlo, ma parlano le inchieste in corso. Quindi ora io faccio delle considerazioni, stiamo sbagliando, noi che diciamo in faccia alla gente che l'acqua dei pozzi privati non può essere usata per uso potabile e per consumo umano, consumo umano significa non solo mangiare e bere, consumano significa farsi la doccia, cioè l'acqua che entra a contatto con la nostra pelle o è sbagliato, chi ha permesso che fosse usata addirittura, addirittura ci hanno fatto credere che la carenza idrica che ci affligge da anni non è che sia una novità, si possa risolvere aprendo i pozzi, ancora oggi c'è gente che viene da me e dice: ma perché non approvate il regolamento dei pozzi così si aprono i pozzi, io guardo e dico, ma per fare che?, cosa ci devi fare con l'acqua dei pozzi?, e almeno nelle case al mare, avevamo l'acqua questa è la risposta di cittadini. Allora io ripeto a chiunque non lo sappia che se i pozzi dovessero essere riaperti da autorizzazioni del Genio Civile, gli usi consentiti sarebbero: antincendio, uso irriguo, lavaggio strade e non potabile; la cosa che ancora più mi sconvolge è che nell'analisi delle istanze relative ai privati, ho detto, ma queste persone non hanno una partita iva, quindi sono dei privati, dice sì, ma non mi aveva detto che non potevano prelevare l'acqua ai privati, mi rispondono gli impiegati di quell'ufficio, dicendomi no l'acqua, un privato poteva richiederla, quindi un privato poteva richiedere un camion di acqua potabile al bottino presentando un certificato medico, quindi un privato che dice ho un'allergia, ho una dermatite, può prelevare un camion al bottino, io chiedo secondo quale procedura, dice no non c'è nessuna procedura, è la prassi, ho detto, quindi non ci sono istanze rigettate, fatemi vedere un'istanza di un privato che non ha il certificato dice no non ci sono, perché il privato veniva a chiedere, io dicevo, ha un certificato, no, non ce l'aveva, quindi non hai diritto, quindi mi pare di capire che, o eri malato, o dovevi diventarci per richiedere un camion dal bottino; visto che ho minuto di tempo non vi leggo qual è la definizione di acqua destinata al consumo umano, e visto che ho un minuto di tempo, vi dico che con nota del 13 marzo 2017 la quarta commissione, dopo aver attenzionato che, di fatto, non esisteva regolamentazione e dopo aver chiuso il cerchio, perché ha sentito Ponzio, ha sentito l'Ufficio Tributi, ha fatto, ha denunciato la cosa, facendo una nota al segretario generale, quindi io ho una nota del 13 marzo dove dico dai verbali in data x,y e z, si evince che la tariffa non è regolamentata, se ne prenda atto per il seguito di competenza. Allora, concludo questo periodo, dicendo che mi si dice che il passato non va, diciamo, ripreso, ma il passato è vivo ogni giorno nel nostro presente, magari che ne so, anche in qualche dermatite, cistite cronica che ci ritroviamo dietro, la cosa certa è che, nel passato, non si è data la possibilità ai cittadini di scegliere, non si è detto ai cittadini, l'acqua dei pozzi va utilizzata e deve essere utilizzata secondo le carte, per questo, poi, l'alternativa è l'acqua potabile, e il cittadino poteva scegliere, con la sua responsabilità, della propria salute, ora io non condivido, quando il consigliere Messina, mi dice i costi sono giustamente aumentati rispetto a prima, perché ora c'è bisogno di seguire una procedura per legge, per carità, no, i costi sono aumentati rispetto a prima, perché prima io chiamavo il trasportatore, non pensavo manco dal Comune, quindi il Comune non aveva contezza di quello che succedeva e il cittadino, nemmeno, in fin dei conti, pagavo il trasporto e via, adesso c'è una procedura, per carità, va regolamentata, nessuno l'ha negato, la IV Commissione è stata la prima a denunciarlo. Per quanto riguarda i costi, volevo dire al geometra Ponzio, che adesso lei mi dice, che il servizio idrico ci grava per 3.000.000 di euro, quando in realtà in commissione

una prima volta ha parlato di €2.100.000 e successivamente di due milioni e mezzo, adesso mi lievita per la terza volta, io non so, dico, come il consigliere Pitò, io non ho contezza nel dettaglio delle spese e degli incassi. Il Cons. Pitò dice che le tariffe in vigore sono troppo basse e questo è stato detto anche in commissione dal geometra Ponzio. Quindi mentre noi IV Commissione compreso Calandrino presente, eravamo, diciamo, un po' schifati dal fatto che si applicasse €1,10, più Iva, più la depurazione, ancora non si era scoperto nulla sulla depurazione, ci è stato detto dagli uffici, no anzi 0,35€, le stesse parole dell'Ing. Pitò, è basso, andrebbe piuttosto raddoppiato, io ho guardato il geometra Ponzio e ho con detto, per quanto mi riguarda e penso che sia condiviso dalla quarta commissione, la sua proposta è proprio impensabile, perché un vecchietto come diceva il consigliere Calandrino, che attualmente rientra nella prima fascia di consumo e si paga che i suoi €0,50 di bolletta, io raddoppio la tariffa, da 0,35€ a 0,70€ e quindi gli raddoppio la bolletta.”

Alle ore 20,50 il Cons. Messina propone 20 minuti di sospensione.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di sospensione formulata dal Cons. Messina e si registra il seguente esito:

Presenti 24

Voti favorevoli 22

Voti contrari 2 (Cracchiolo e Sucameli)

La proposta di sospensione è accolta.

Alle ore 21,20 vengono ripresi i lavori sospesi alle ore 20,50 e risultano presenti n.17 Consiglieri Comunali.

Entrano in aula i Cons. Salato, Viola e Scibilia

Presenti 20

Cons.re Cusumano:

“In merito a quanto scritto nella mozione del consigliere Norfo e Messina a parere dello scrivente è superata in quanto la quarta commissione già da tempo, ha evidenziato che la tariffa per l'approvvigionamento idrico mediante autobotte, deve essere rivista, l'amministrazione sin da subito, ha manifestato la volontà di regolamentare il rifornimento idrico a mezzo autobotte dell'acqua non potabile, quindi sia per il consumo non umano e quella da prelevare al bottino comunale per il consumo umano. Infatti l'amministrazione Surdi, dopo l'insediamento, si è trovata ad affrontare la questione idrica, scoprendo delle carenze e ha cercato di risolverle. Le Amministrazioni passate non hanno consentito o quantomeno solo a pochi, il prelievo al bottino, per i privati, mentre veniva consentito, solo agli esercizi commerciali, applicando la tariffa del regolamento di distribuzione acqua potabile del 2009, che non prevede quale tariffa applicare con l'approvvigionamento a mezzo autobotte, quindi in pratica attualmente non è regolamentato l'approvvigionamento, quindi anche in passato, questa tariffa era non era corretta. Tale stato di cose, cioè l'impossibilità di approvvigionarsi anche con autobotte al bottino comunale, evidentemente portava i cittadini a rifornirsi ai pozzi gestiti dai privati sin dal 2002, senza alcuna regolamentazione in materia, quindi oggi è inaccettabile sentire o come qualcuno dice nello specifico in questa mozione, che questa amministrazione sta lucrando sul costo dell'acqua,

perché i massimi tariffari, erano già applicati in passato nei confronti degli esercenti commerciali che si rifornivano con automezzi, senza alcun provvedimento che stabilisse se fosse giusto applicare la terza fascia di consumo, cioè quella più cara. Per la prima volta, comunque, giungerà a breve in consiglio, un regolamento per la fornitura sostitutiva idrica potabile e non potabile a mezzo autobotte. Pertanto è bene evidenziare che la stesura della proposta di regolamento per la fornitura di acqua non potabile a mezzo trasporto con autobotte, è stato uno dei primi lavori affrontato dalla quarta commissione, che ha più volte sollecitato sia gli uffici e ha inviato anche una nota al Segretario generale. Per una maggiore chiarezza in merito alla fornitura idrica, è bene fare una breve cronistoria di alcuni verbali della IV Commissione Consiliare. Praticamente, facendo un breve riassunto di alcune dichiarazioni, nella seduta del 31 gennaio 2017, nel verbale numero 7, emerge quanto segue: l'ordine del giorno era l'attribuzione fascia di consumo idrico per chi attinge l'acqua al bottino comunale e per chi la riceve a casa. Il geometra Ponzio, in quella circostanza dichiara che l'acqua prelevata al bottino costa al metro cubo 1,10€ + iva al 10%, più la quota per l'impianto di depurazione, se l'immobile risulta allacciato all'impianto di depurazione comunale, più il trasporto, quindi il geometra Ponzio, in quella circostanza il 31 gennaio, dichiara in commissione, che l'acqua prelevata al bottino, costa al metro cubo €1,10 più iva al 10%, più la quota per l'impianto di depurazione, più il trasporto, gli viene chiesto quindi in base a quale regolamento sono state definite tali cifre, essendo che nel regolamento 2009, sulla gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile vi è un prospetto di tariffe con determina del 2004 e poi quella del 2009, che aggiorna la tariffa a 1,10€, riferito all'acqua potabile fornita alle abitazioni regolarmente allacciate alla condotta comunale, ma non si fa riferimento ai carichi di acqua potabile effettuata dagli utenti presso il bottino comunale; il geometra Ponzio, risponde che attualmente, non c'è nessun regolamento che ne indichi la tariffa; si fa riferimento alla tariffa che applica l'ufficio acquedotto e che è applicata per similitudine, quella indicata nel prospetto, come indicato dagli uffici del settore ragioneria, quindi dice che ha ricevuto degli ordini per applicare quella tariffa, quindi i componenti della IV Commissione, evidenziano che un carico di acqua all'utente viene a costare 25€, quindi i componenti della quarta commissione, a questo punto, manifestano il loro dissenso, sulle cifre troppo alte a carico degli utenti e comunicano, quindi, al geometra Ponzio, di voler ridiscutere a breve, di tale importo, essendo l'acqua un bene primario, è necessario, anche garantire l'accesso dell'acqua a tutti i cittadini. Poi l'argomento viene rivisto e trattato nuovamente nella seduta del 10 febbraio, verbale numero 10, il geometra Ponzio dichiara in quella circostanza, che la passata amministrazione aveva stabilito che al bottino comunale, gli autotrasportatori potevano attingere l'acqua solo per rifornire le attività commerciali, ma il sindaco Surdi una volta che si era insediato ha acconsentito, che tutti i cittadini potessero attingere acqua potabile al bottino tramite gli autotrasportatori. Prima dell'insediamento del sindaco Surdi, i privati si rifornivano a mezzo autobotte solo presso i pozzi privati, quindi viene ribadito al geometra Ponzio, che nessun articolo del regolamento per la gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile del 2009, è stata definita alcuna cifra relativa al prelievo a mezzo autobotte al bottino, e quindi gli viene mostrato il vigente Regolamento idrico del 2009, dove vengono definite le tariffe del servizio acquedotto. La nostra presidente della IV Commissione, comunica il geometra Ponzio, che sicuramente l'argomento della distribuzione e approvvigionamento idrico di acqua potabile, richiede

grande attenzione essendo di primaria importanza e questo lo si potrà fare, modificando il regolamento comunale per la gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile del 2009, attualmente in vigore, dove tra l'altro urge inserire un parere riguardo al prelievo dal serbatoio comunale di acqua potabile, che non è mai stato regolamentato oggi.

Il 21 febbraio del 2017, verbale numero 14, viene convocato il dottore Luppino, qui la versione diventa...., si contraddice la dichiarazione del dottor Luppino, rispetto a quello che dice il geometra Ponzio, quindi al dottore Luppino viene chiesto come ha definito la tariffa che paga l'utente al bottino per un carico di acqua potabile attualmente di €1,10 più Iva, oltre che l'aliquota per impianto di depurazione, il dottore Luppino risponde che bisogna scindere le competenze del servizio idrico integrato, i servizi tecnici si occupano della manutenzione della rete idrica e dell'approvvigionamento idrico, i servizi tributari si occupano della parte amministrativa come determinazione di tariffe, conteggio, consumo delle bollette quindi la presente afferma che l'ultima rimodulazione delle tariffe risale al 2009, in pratica viene chiesto al dottore Luppino, se lui effettivamente avesse stabilito qual era la tariffa da applicare per quanto riguarda il prelievo al bottino, lui dice assolutamente no, e non corrisponde a quanto ha affermato il geometra Ponzio, lui sostiene che nel regolamento è indicata la tariffa, il presidente gli mostra il verbale ed effettivamente, lui afferma che nel verbale non risulta la tariffa, e quindi dice: effettivamente a questo punto, bisogna regolamentare, il prelievo al bottino, quindi, effettivamente, stabilire una tariffa sostiene, tra l'altro, che l'applicazione della tariffa di €1,10, secondo lui è anche corretta, per un principio di presunzione, in quanto si presume che il cittadino recandosi a prelevare con autobotte al bottino, abbia consumato e abbia già superato la soglia del rifornimento idrico, altri, chiaramente i consiglieri gli diciamo che ciò non è corretto, perché non è detto che il cittadino abbia superato la soglia, quindi l'applicazione della tariffa massima non è corretta; a questo punto il dottore Luppino, propone, effettivamente, forse sarebbe meglio far fare al cittadino un'autocertificazione, dove effettivamente il cittadino dichiara l'acqua che consuma nella propria abitazione, quindi vedere eventualmente quale tariffa applicare, andiamo avanti. A questo punto, dopo questo verbale, praticamente, cosa accade?, accade questo, in data 13 marzo 2017, il presidente della IV Commissione invia una nota al segretario generale, al signor sindaco e al presidente del Consiglio, dove notizia quanto emerso in quelle sedute di commissioni, in pratica, in sintesi quello che ho riferito e quindi annotando quali sono i verbali, fa una relazione sul contenuto dove dice che emerge da quei verbali la mancanza di regolamentazione della tariffa attualmente applicata ai privati, che richiedono e pagano presso l'ufficio acquedotto un carico di acqua potabile da prelevarsi presso il serbatoio comunale a mezzo autobotti private; ho quasi finito e allora nella seduta poi del 28 marzo, verbale numero 26 ci si riunisce nuovamente e praticamente il presidente Puma ci informa che è pervenuto tramite email il regolamento del dirigente dei servizi tecnici, una bozza di regolamento comunale per la fornitura di acqua destinata al consumo umano e non destinata al consumo umano, a mezzo trasporto con autobotte pubblica e privata; quindi l'ufficio, come si legge, noi quindi, la quarta commissione, ribadiamo che attendiamo una risposta su quella precedente bozza di regolamento, che avevamo proposto, regolamento chiamato cosiddetto pozzi, però in ogni caso, in attesa per non tardare i lavori, anche se avevamo già questa bozza informalmente, abbiamo ritenuto di iniziare a studiare l'argomento, quella proposta da parte dei servizi tecnici. Dopodiché, siamo alla fine, niente a

questo punto, in data 31 marzo 2017, perviene praticamente il segretario generale, esprime un parere sulla bozza di regolamento, per la fornitura di acqua al consumo umano e non destinata al consumo umano a mezzo trasporto con autobotte pubblica e privata, quindi ci sono alcuni punti e dopodiché il sindaco, in data 31 Marzo trasmette il predetto parere sul regolamento, per la fornitura di acqua, destinata al consumo umano e non destinata al consumo umano e non, a mezzo trasporto con autobotte pubblica e privata. Quindi finalmente, diciamo, che siamo alla fase finale, che dovremmo arrivare in questi giorni, dovremmo iniziare a trattare questo benedetto regolamento; quindi finalmente siamo in dirittura di arrivo, in quanto nella prossima seduta di commissione prevista domani o dopodomani, non mi ricordo quand'è. Quindi appare chiaro che avendo trattato tutta la materia e se ne è parlato, appare chiaro, che, da quanto detto, che la quarta commissione stava lavorando e sta lavorando sul discorso delle tariffe; sono emerse queste incongruenze, quindi le abbiamo sollevate.”

Entrano in aula i Cons.Salato, Viola, Scibilia, Cracchiolo e Camarda Presenti 22

Cons.re Messina:

“Io stasera sinceramente ho presentato una mozione, una mozione scritta in maniera precisa, dove secondo me, secondo il nostro gruppo, anche secondo il consigliere Calandrino che ha sottoposto la firma, dico due cose chiare, qua si è divagato, io ho avuto l'onore e il piacere questa sera, di presentare questa....., di discutere in questo consiglio comunale il problema dell'acqua, ma qua sento parlare di Ponzio, tutta la serata a parlare di Ponzio, ma scusate io mi rivolgo al sindaco, di Alcamo, io faccio politica in questo in questo momento, scusate parliamo di Ponzio, Ponzio, Ponzio, Ponzio, ma io con tutto il rispetto, voglio parlare col Sindaco di Alcamo, con l'amministrazione, con i colleghi consiglieri comunali, non posso parlare di Ponzio tutta la serata, assolutamente no perché non è giusto, io qua faccio politica, faccio politica per la mia città, l'amministrazione è l'amministrazione che si chiama Surdi, ha un nome e un cognome, sinceramente non ci sto capendo più niente, presento una mozione e qua divaghiamo, di commissione IV[^], VI[^], VII[^]; signori miei se io non facevo questa mozione, questa sera non si discuteva questo problema, il discorso è questo, è così, è così. Purtroppo è così, se discuteva fra un mese, fra due mesi, per carità però voglio dire con l'urgenza che c'è, e poi vi dico un'altra cosa in termini economici tutto un euro, cinquanta centesimi, trenta centesimi, vi dico una cosa, quanto costa un metro cubo d'acqua alla vecchietta che prende 500€ di pensione, le costa 5€ al metro cubo, quanto l'acqua minerale costa, sommiamo quanto si paga al Comune e quanto costa un camion d'acqua, il trasporto, se ha la sfortuna che non ci arriva l'acqua, non ci arriva, perché delle volte capita, 6 giorni, 7 giorni che non arriva l'acqua, ci costa €5 al metro cubo, sono conti precisi che ho fatto, e allora chiedo io all'amministrazione, a chi ha la sfortuna che ci manca l'acqua, non può pagare pure al comune di Alcamo pagando 50 euro di camion, se no può andare a comprare l'acqua minerale, questo è il problema è inutile parlare qua di altre cose che non esistono, io mi appello a questo consiglio comunale, l'ho detto nella premessa in maniera tranquilla, ora magari abbiamo mangiato, abbiamo bevuto, però sono molto lucido, sono molto lucido, mi appello a questo consiglio comunale, c'è gente consumata qua ad Alcamo, non si può permettere 80 euro di camion d'acqua, non se lo può permettere, costi alla mano, sono 5

euro al metro cubo, non parliamo di 60 centesimi o di un euro, assolutamente no. Siccome il consiglio è sovrano, che sia chiaro, il Sindaco, praticamente, amministra questa città. Poi dico un'altra cosa, noi in questo momento abbiamo problemi idrici, dove compriamo l'acqua da Siciliacque a €0,70, se non ricordo male. Abbiamo da 8 mesi i lavori dati in appalto per la Cannizzaro, della Cannizzaro ancora non partono, ma a chi mi rivolgo, a Ponzio? No, al Dr. Surdi, Sindaco Surdi 8 mesi, io purtroppo, faccio politica e mi rivolgo al Sindaco di Alcamo, al mio Sindaco, al Sindaco della mia città, non è possibile, assolutamente possibile, che abbiamo due milioni circa di euro da andare a spendere per fare qualcosa in più ad Alcamo e ancora non arriva, alla puvuredda di 500 al mese va a pagare l'acqua a 5€ al metro cubo, ma non è possibile, mi appello a tutti voi, colleghi consiglieri, di approvare questa mozione senza se e senza ma, per dare una risposta alla nostra città in maniera seria, corretta, perché poi i risparmi li possiamo fare su altri lati, ma questo è il bene comune, l'acqua, una poveretta che non se la può comprare, come fa, come deve fare, non parliamo qua di tecnologia, se se la compra o non se la compra, l'acqua, questo è il problema, sindaco, mi appello a voi, a tutti, io veramente, sono stanco, perché una giornata molto pesante ho avuto, ma il nocciolo è questo, io ho fatto una mozione, abbiamo divagato, io ho ascoltato sinceramente tutti perché è giusto così, Commissione, non Commissione, arriverà, non arriverà, questa sera però stiamo discutendo di un problema serio, e mi piacerebbe che daremmo una risposta immediata alla città, alle persone che hanno bisogno di una risposta immediata, io spero che, cari colleghi, questa sera, questa mozione, passa in maniera integrale, nella parte almeno della richiesta, quella che ho fatto, perché sono due punti, sono due punti essenziali per la nostra città, per i problemi che ci sono nelle famiglie che non possono permettersi assolutamente di comprare l'acqua a 5 euro al metro cubo.”

Cons.re Salato:

“Volevo fare un intervento, spero di non divagare anch'io, sottoscrivo il consigliere Messina, quando, come dire, no, non sottoscrivo, capisco il consigliere Messina, quando cerca di ricondurre il dibattito al punto sollevato dalla mozione, il problema è proprio questo, il problema è questa mozione, una mozione evidenzia delle conseguenze, solo parte le conseguenze di un problema che è enorme, forse qui dentro, qualcuno, vuole fare finta o non vuole fare finta, ma si era illuso, che in dieci mesi, si può mettere in piedi un servizio idrico integrato e lo si può andare a regolare in tutti i suoi aspetti, che passano dal rifornimento mediante autobotte, per le abitazioni sprovviste di rete idrica, che passa attraverso una tariffazione, che possibilmente per opportunità politica, potesse essere progressiva e calata in base ai consumi e tutti questi aspetti, però no, perché ci prendiamo in giro, se no qua non ci stiamo a fare niente noi, se facciamo una mozione dove chiediamo soltanto che venga diminuito il costo dell'acqua per la vecchietta che resta senza e ha la sfortuna, e lì condivido, di dover andare a prendere un camion d'acqua, ci prendiamo in giro assolutamente e io non ci sto ad ascoltare e per questo intervengo, nonostante chi mi ha preceduto, magari si è occupato dell'argomento più di me, per competenza, proprio appartenenza alla commissione consiliare, a me dà fastidio sentire tutta questa falsità in quest'aula stasera. Parto dall'intervento del consigliere Calandrino che rappresenta in quest'aula un partito che si chiama Sicilia futura e che è stato in questo comune fino dal 2009, una data che per l'argomento che stiamo trattando è molto importante, perché è da allora che c'è carenza normativa è da allora che si aspetta una tariffazione sull'acqua, e non

arriva in quest'aula. Parto da quell'intervento dove il consigliere Calandrino, prendendo in giro la cittadinanza e mi dispiace sottolinearlo, dice che questa amministrazione lucra, venendo al bottino camion d'acqua, quando potrebbe metterla nella rete idrica, ma il consigliere Calandrino a me mi deve spiegare, come si fa a far arrivare l'acqua a quelle abitazioni, che sono sprovviste di rete idrica, senza farla caricare al bottino, si da il caso che, caricando l'acqua al bottino, poi la si deve vendere, perché è un obbligo venderla non la si può dare gratuitamente e ci sono anche dei costi che sono legati al trasporto e poi il costo lievita e lievita fino alle 75 euro, forse non sono 80 di cui poco fa parlava il consigliere Messana. E' vero, ma è anche vero che prima l'acqua si prendeva per 40 euro ad autobotte, ma non si prendeva acqua potabile, se ci vogliamo raccontare il fatterello, ce lo possiamo raccontare e facciamo finta che un camion di coca-cola costi quanto un camion d'acqua; però io non ci sto, qui questa sera noi ci dobbiamo prendere la responsabilità, io sono d'accordo Cons. Messana, di capire che siamo all'anno zero nella gestione del servizio idrico integrato di Alcamo e ci dobbiamo impegnare tutti, ognuno per i suoi ruoli, per riprenderlo questo servizio per i capelli e portarlo a quella che può essere, come dire, il frutto di una buona amministrazione e di una sana gestione del servizio acqua, perché fino ad ora del servizio acque, qui in questo comune forse se n'è occupata più la Procura, che l'amministrazione e io non ci sto completamente, sono disposto pure ad abbandonare l'aula se si deve continuare a parlare di questo tema così importante, in questi termini, perché l'acqua oggi costa €1,10 e come ha riportato con il suo prezioso intervento, ricco di dati oggettivi, la mia collega Rosalba Puma, anche prima costava per ordinanza €1,10 e poi in barba all'ordinanza veniva venduto a €1, che comunque è carissima, in rapporto a quello che diceva il consigliere Pitò poc'anzi, alla tariffa che è applicata all'acqua, che passa dal contatore, che è una delle più basse in Sicilia; e allora questo che cosa fa capire, fa capire che la regolamentazione è inesistente e in dieci mesi questa regolamentazione, soprattutto con la vicenda pozzi che si è, tra virgolette, rimarco il tra virgolette, abbattuta su questa amministrazione, non si poteva riprendere, siamo all'anno zero, ripartiamo, apprezzabile l'impegno della IV^a Commissione che sta lavorando notte e giorno, diciamo così, alla regolamentazione; è un primo passo, il servizio idrico integrato va regolamentato come diceva poco fa il consigliere Pitò va regolamentato come la TARI, è un servizio del quale dobbiamo avere contezza di quanto costa nella sua interezza, è un servizio che dobbiamo riprendere attraverso il servizio di lettura dei contatori, è un servizio che dobbiamo riprendere attraverso il bando a Cannizzaro, che, vi anticipo, non risolverà il problema, perché una volta che sarà ultimato il bando per il pompaggio dell'acqua, poi si dovrà andare a mettere mano alle condutture che sono un colabrodo, è un servizio che va rivisto nella sua interezza, si stimano i costi, si cercano di razionalizzare questi costi, dopo che si sono razionalizzati i costi, veniamo qui e ragioniamo su come fare pagare alla cittadinanza, che comunque deve pagare questo servizio, perché la legge obbliga a spalmare il costo del servizio idrico integrato attraverso la bolletta a tutti i cittadini, e poi ragioniamo quale fascia sociale avvantaggiare, quale utenza avvantaggiare, se privilegiare chi non è servito da rete idrica, se privilegiare chi sciupa meno, mettere un rincaro a chi sciupa di più, questo è tutto il dato; ora il consigliere Messana, parlo a nome mio e non parlo a nome del gruppo, per quello c'è il mio capo gruppo e c'è chi, come dire, per competenza di commissione, ha parlato meglio, più di me. Io la sua mozione, nella misura in cui mira a sottolineare, a

cercare di stimolare questa amministrazione e l'impegno perché questa razionalità venga recuperata, io la posso tranquillamente votare, però se la devo votare per quelle parti, dove va a usare termini che possono essere lucrare, l'amministrazione lucra, lucra, l'amministrazione, le tasse, che impone confluiscono nel bilancio, lucra che significa?, che se li mette in tasca, no, no in quei passaggi, no, in quei passaggi io non la posso votare la sua mozione, come non posso condividere il pensiero di chi ha usato quel termine già prima di lei con interventi in aula; se la sua mozione mira alla direzione di cui le dicevo, in direzione in cui noi questo servizio lo riusciamo a disciplinare nella sua interezza, allora io la voto e lo faccio con coscienza e volontà, però non ci illudiamo, come dicevo all'inizio dell'intervento, che questo è un problema che si possa risolvere in un mese o due, si poteva risolvere in 10 mesi, da quando questa amministrazione si è insediata; dell'acqua ad Alcamo se ne parla da tempo immemore, si sono succedute le varie compagini politiche, è arrivato il momento di non utilizzare questo argomento e di non politicizzarlo, perché l'acqua servita al cittadino, almeno quella indispensabile, per le esigenze primarie, non può avere colore politico, non ne può avere, prendiamoci la responsabilità, se vuole io la voto la mozione, indipendentemente da quello che fa il mio gruppo, pure, però, non mi sento di dividerla in certi passaggi, e che pertanto, mi auguro che siano cassati e da domani, ci mettiamo tutti al lavoro, ancora di più, di quanto abbiamo fatto fino adesso, ma io non posso assolutamente condannare questa amministrazione per quello che ha fatto finora. Un altro passaggio, che forse sarà affrontato meglio quando si parlerà di regolamento, ma che voglio dire, anche violando quello che possono essere le regole del dibattito, è che l'emergenza più grave che abbiamo adesso è quella di prevedere questi ulteriori punti di carico sparsi per il territorio, perché l'estate è alle porte, in estate il consumo delle case che sono sprovviste di rete idrica aumenta del 1000% se non di più, e noi ci ritroveremo non con l'acqua che ha un costo elevato, ci ritroveremo con le code al bottino, di camion che vogliono caricare, e ci staranno tre giorni per caricare. Cerchiamo di lavorare tutti e di spingere l'amministrazione nella sua interezza, perché si realizzi intanto questa cosa, perché poi quando si è senza acqua, l'acqua ha un prezzo a seconda di quanta ce n'è, si potrebbe essere disposti a pagarlo pure 200 euro un camion quest'estate.”

Cons.re Calandrino:

“Io, non ho detto che l'amministrazione Surdi vende l'acqua per fare cassa, io ho detto semplicemente che in montagna, al bottino, si vendono 30, 40 camion al giorno quando noi, questi 40 camion al giorno, sarebbero circa 500-600 metri cubi al giorno, che si potrebbero dare a ogni zona, mezz'ora di acqua in più, che la parte superiore non arriva a prendere l'acqua. Io questo volevo dire, consigliere Salato, lei già questa, è la seconda volta che mi attacca, la prima volta mi ha attaccato sul discorso dell'immondizia, che lei ha detto che l'Aimeri, prendeva i soldi del vetro, della carta e della plastica, che lei non sapeva niente. Io questo volevo dire, semplicemente che l'acqua non basta là; se là sopra arrivano 100 camion, se l'acqua prima arrivava in via Santissimo Salvatore, poi arriva qua sotto, in Piazza Ciullo, non arriva più a prendere l'acqua quello più sopra, questo volevo dire io; se no allora se poi il costo dell'acqua le persone non si lamenta nessuno, allora tanto vale allora che da Montescuro, facciamo arrivare più acqua e prima diamo acqua a quelli là sopra, anche se poi noi dobbiamo pagare €.0,70 a metro cubo, ne paghiamo tutti un euro a metro cubo, tutta la

cittadinanza, a me questo mi sta bene, però la devono prendere tutti l'acqua. Anziché da Montescuro, prenderne 30 litri ne prendiamo 50 litri se ce la danno. Questo volevo dire.”

Cons.re Messana:

“L'amico mio, consigliere Salato, forse è stato poco attento nel momento della lettura della mozione. io ho detto che magari nella foga, magari uno scrive qualcosa in più o in meno, ma non è questo il punto, caro collega consigliere Salato, il punto è il nocciolo della mozione ma l'ho detto chiaramente all'inizio, quando ho letto la mozione, perciò il discorso che lei giustamente mi dice che magari ho affondato un po' la penna, ma io l'ho detto all'inizio, quando ho letto la mozione, che magari ci poteva essere qualche punto da svincolare, però l'importante è che poi il nocciolo del problema rimane, rimaneva, mi auguravo che questo consiglio votava questa mozione, punto e basta.”

Cons.re Cracchiolo:

“Visto che stasera sono stato citato più volte, era doveroso un mio intervento, rivendico fortemente la paternità di quell'affermazione, l'amministrazione sta lucrando sull'acqua e la rivendico per un semplice motivo, presidente gradirei che mi ascoltasse, e tra l'altro l'argomento è stato oggetto di una interrogazione alla quale non ho ricevuto risposta, anzi questa sera comunico al consiglio comunale che ho fatto una richiesta di accesso agli atti sulla vicenda acqua, circa 4 mesi fa, ancora non ho ricevuto alcuna risposta, mi auguro che nel più breve tempo possibile si potrà porre rimedio, quando nell'interrogazione chiedo in quale punto del regolamento è previsto che l'approvvigionamento tramite autobotti dal bottino comunale debba costare € 1,10 a metro cubo, l'amministrazione non mi risponde, poi vengo a conoscenza dei verbali della quarta commissione, in cui erano state fatte le stesse identiche domande, evidentemente vuol dire che esiste un problema. Se anche i consiglieri di maggioranza della quarta commissione avevano posto le stesse domande ai dipendenti, al responsabile del servizio, ai dirigenti comunali, vuol dire che un problema esiste, non è che si sta chiedendo all'amministrazione di risolvere in 10 mesi un problema annoso come quello dell'acqua, che ci portiamo avanti, da veramente tanti anni, si sta chiedendo all'amministrazione di fare una cosa semplicissima, di applicare il regolamento, in un comunicato ormai risalente a tanto tempo fa, ho semplicemente detto, a questa amministrazione e cito testualmente, siete giovani, avete la maggioranza, siete onesti, sforzatevi di fare qualcosa, non è possibile spendere 10 mesi, affinché l'amministrazione esiti un regolamento, affinché la quarta commissione esiti un regolamento, mi risulta che il Movimento 5 Stelle abbia la Presidenza del Consiglio, la vicepresidenza del Consiglio, la presidenza di ogni commissione, che la Giunta sia monocolore, che la maggioranza all'interno di questo Consiglio comunale sia riconducibile al Movimento 5 Stelle, al di là di tutto, presidente, basta fare una cosa semplicissima, esistono i regolamenti, applichiamo il regolamento che attualmente è in vigore e non posso accettare neanche che gli uffici dicano che per chi preleva dal bottino comunale, tramite autobotte, esiste una presunzione che ci permette di dire che ha superato la fascia di competenza che prevede l'applicazione della tariffa minima, non è assolutamente così, e anche i consiglieri di maggioranza lo hanno osservato e sottolineato in commissione, anzi proprio a quelle persone, dovremmo applicare la tariffa minima, esiste il sindaco, esiste la giunta, esistono i regolamenti, abbiamo in atto un regolamento in vigore, applichiamo quello. A rigore di regolamento quindi, e lo sottolineo nuovamente, per questo dico, l'amministrazione sta lucrando con l'acqua perché

l'amministrazione non sta applicando quel regolamento, basta una semplice nota del sindaco, una nota, un provvedimento qualsiasi, che dica agli uffici di fare questo, applicate il regolamento, ad ognuno la tariffa per fascia di competenza che, come detto dal geometra Ponzio, per l'ottanta per cento della popolazione alcamese, fa riferimento alla fascia minima quindi chi dovrebbe pagare €12,50, attualmente sta pagando €25,50 semplicemente questo.”

Cons.re Puma:

“Volevo rivolgermi al consigliere Messina e placare un attimo gli animi, però mi è dovuto rispondere al consigliere Cracchiolo; lui dice che l'amministrazione lucra, continua a dire che lucra, perché non è possibile che si debba aspettare che si esiti un regolamento dopo 10 mesi; forse il consigliere Cracchiolo non ha chiara la tempistica, e mi dispiace ribadirlo perché poi mi sento dire dal consigliere Messina, ma perché parliamo di Ponzio, perché parliamo della IV Commissione? perché non si è capito, non si è capito che il regolamento è stato esitato a settembre e c'è un consigliere della minoranza qua presente, dopo 4 sedute il regolamento suddetto, era stato fortemente richiesto, sia dall'amministrazione, che dagli uffici, allora nel momento in cui, io sfido lei che lavora in commissione, prepara una bozza di regolamento e poi non si trova parere come fa a dire che il regolamentano non è stato predisposto, tanto è stato predisposto, che il 9 marzo il dirigente mi risponde pure, il 9 marzo io l'avevo votato in commissione il 27 settembre, il segretario generale scrive al dirigente il 24 ottobre 2016, sollecitandola a far partire la procedura e il dirigente risponde: nell'ottobre 2016 la quarta commissione ha inviato a questo Ufficio, una bozza di regolamento relativo ai pozzi insistenti su aree private, in concessione al Comune di Alcamo, ora io voglio sperare che l'intervento del consigliere Cracchiolo, sia dovuto al fatto che alla sua richiesta di accesso agli atti, ancora non hanno risposto e quindi gli mancano pezzi, così come gli mancavano pezzi sul fatto che la mancata regolamentazione non è che l'ha tirata fuori lui nell'intervento di qualche consiglio passato, è stata tirata fuori il 31 gennaio, non è che voglio prendermi la paternità di questa cosa perché non è neanche una bella cosa da scoprire, ma lei l'ha tirata fuori in qualche consiglio comunale passato, ovviamente non conosceva la nostra nota di denuncia, il segretario generale, ho capito consigliere Cracchiolo, lo chiedo, mi chiedo e le sarà risposto, io 100 volte ho invitato la minoranza a lavorare con noi in commissione, detto questo ritorniamo alla mozione, ritorniamo alla mozione.

Poi gliela faccio vedere questa nota del dirigente che ci risponde a marzo, dice io lo so, che voi avete fatto la bozza, però io ve ne propongo un altro, poi gliela faccio vedere. Il consigliere Messina all'inizio il suo intervento, dice, in maniera molto pacata ed educata, dice noi ogni tanto ci dobbiamo prendere qualche responsabilità all'interno di questo Consiglio Comunale, poi ha detto rivolgendosi a noi, io accetto questo suo invito, però mi pare un po' strano, perché lei si rivolge ad una parte di consiglio comunale, che tutto mi risulta che ad oggi, mai una volta non si sia preso una responsabilità, in questo consiglio comunale, io le dico grazie per avercelo ricordato, però dico, forse, non devi ricordarlo a noi, allora il consigliere Messina, ancora una volta gli devo dare ragione, perché lui dice, dobbiamo fare qua dentro politica e lì ha ragione, però poi dice: io voglio sapere dal sindaco, no consigliere, perché lei ha presentato una mozione, la dobbiamo portare noi consiglieri, poi una volta votata, e io questo ho capito, mi si è sempre detto che non abbiamo capito che cos'è la mozione di indirizzo, io questo ho capito, che lei presenta una mozione,

la rivolge ai consiglieri della maggioranza, noi valutiamo se votarla o meno, la votiamo, dopodiché una volta che è votata da questo Consiglio supremo, arriva alla Giunta, l'amministrazione decide che farne, aspetti consigliere, è una critica procedurale, niente di che, non se la prenda sul personale, lei mi dice di fare politica e io dico, facciamo politica, quindi lei mi dice, votiamo, io vi chiedo di votare e di darmi delle risposte, io la risposta gliela do e continuo a dirle che per prima la quarta commissione ha sollevato la inaccettabilità della tariffa, perché di questo stiamo parlando, consigliere Messina, ora mi ascolti, stiamo parlando della tariffa: è alta, è alta e come dice il consigliere Cracchiolo, che si è letto i verbali della quarta commissione e soprattutto quello del 31 gennaio da dove lui stesso ha detto, evinco che Ponzio parla dell'80% di persone e lo stesso ripete Messina nella mozione, che prelevano a tariffa minima. Bene, in quello stesso verbale, fu una delle prime volte dove noi diciamo, vedete dirigenti, funzionari che da nessuna parte si regolamenta questa tariffa, e quindi ritornando alla mozione, io condivido personalmente, poi abbiamo un capogruppo, che esporrà il parere di tutto il gruppo, io esprimo l'intento della mozione, perché diciamoci la verità il camion d'acqua, grava anche sui cittadini che hanno un reddito basso e a cui l'acqua, per vicende di vario tipo, perché lei qua dice l'ente non riesce a garantire l'acqua, anche di questo potremmo discutere, in mezzo alle altre parole, secondo me usate in maniera impropria, però, dico, andiamo al succo della questione, il succo della questione è che la tariffa è alta e io l'ho fatto verbalizzare in quarta commissione, non una, non due, non tre, ma non quattro volte, anche di più e l'ho detto e mi sono sgranata gli occhi, quando mi si è detto, è stato ripetuto in questo Consiglio Comunale che la tariffa è troppo bassa allora a questo punto io alzo le mani, perché se domani gli uffici tecnici nel dover rivalutare le tariffe, per motivi a me sconosciuti, di cui non sono competente, mi dirà bisogna raddoppiare le tariffe, allora in quel momento, poi ne riparleremo, io neanche lo voglio pensare questo, fatto sta che la sua mozione, tutto il mio intervento precedente non è tirato fuori dal cappello senza una motivazione, parte da una parola: lucrare e io penso una cosa, un cittadino deve essere sereno di vivere le sue giornate, pensando che nessuna amministrazione possa neanche immaginare di voler lucrare sulla sua vita o su un bene prezioso e primario qual è quello dell'acqua, io non lo posso immaginare e purtroppo dalle cose che sono uscite stasera, da me, da altri, possibilmente se facciamo un po' di mea culpa, magari negli anni passati, qualcuno ha lucrato, ma questo non lo dico io, non lo dice lei, lo devono dire i cittadini, che ci stanno ascoltando, lo diranno le carte, lo diranno le denunce che ci sono in corso, e questo avrà un suo decorso naturale, avremo dei risultati. Quindi io che cosa le propongo, alla luce del fatto che io non ritengo, per mille motivi precedentemente detti, che l'amministrazione adesso stia lucrando, perché noi siamo arrivati ad amministrare questo Comune, ci siamo presi le responsabilità, tutte, fino all'ultima, siamo arrivati, abbiamo vissuto la cosiddetta emergenza idrica, che poi non era emergenza idrica, perché non si capiva cos'era stato dichiarato; abbiamo vissuto la chiusura e l'apertura dei pozzi, abbiamo vissuto questo carteggio sui pozzi che è venuto alla luce in maniera così tumultuosa, l'abbiamo vissuta e l'abbiamo affrontata, abbiamo vissuto il fatto che mancava la regolamentazione; quando Cracchiolo mi dice applicate il regolamento, Cracchiolo, tu lo sai che non c'è nel regolamento del servizio idrico integrato del 2009 un capitoletto che dice: se prelevi acqua dal bottino, devi pagare €.0,10, ma te l'ho detto io, l'ho detto io in quarta commissione, l'ho detto io a tutti l'ho detto, a tutta la cittadinanza, in

quarta commissione, quindi la sollecitazione che faccio io, che fa tutta all'amministrazione agli uffici, giorno per giorno, affinché il regolamento arrivi in consiglio comunale, viene proprio da questa esigenza, dall'aver ammesso un vuoto normativo e dal volerlo colmare, quindi noi siamo arrivati ad amministrare, abbiamo trovato il perché si applicavano queste tariffe, abbiamo cercato di capire perché si applicavano, sulla base di quale carta, se non c'è la carta, la creiamo la carta, la regolamentiamo, quindi è per questo, consigliere Messina che ritornando alla sua mozione, io non mi sento di accettare termini del tipo, con l'aggravante di un lucro sulla risorsa idrica, derivante dall'applicazione dei massimi tariffari o addirittura si parla di aspetti di dubbia legalità, quindi in breve e facendo politica come lei m'insegna, io sto presentando un emendamento, che per comodità, l'abbiamo firmato, diciamo, noi tre della quarta commissione, dove le chiedo di cassare alcune frasi, che ritengo espresse in modo, diciamo, errato, mettiamola così, ma lei stesso, per carità, non sto dicendo nulla di nuovo rispetto a quello che ha detto lei, perché lei stesso ha detto, magari mi sono espresso un po' male, però andiamo al succo della questione, e io il succo della questione lo condivido, che le tariffe vanno abbassate o perlomeno, facciamo alla giunta questa proposta, all'amministrazione, però le devo cassare, le devo proporre, attenzione, con un emendamento, di cassare alcune frasi, quale ad avviso dei sottoscritti consiglieri, tale procedura oggi adottata da codesta amministrazione risulta oltremodo penalizzante e vessatoria per i cittadini, vabbè non sto qui a leggerle, consegno l'emendamento al presidente.”

Cons.re Pitò:

“A me piace parlare quando ci sono questi argomenti, mi piace parlare con una visione un po' più ampia, nel senso, approfitto della mozione, per magari tirar fuori delle cose di prospettiva, cercando magari di dire secondo me, cosa dobbiamo fare per il futuro, ho iniziato poco fa a dirlo, adesso lo spiego un po' meglio perché probabilmente è anche l'occasione giusta, anche perché qualcuno, durante la sospensione, mi ha detto: ma com'è che hai detto che l'acqua costa troppo poco eccetera, cerco di spiegare, perché se no non si capisce. Io credo che, ci sono degli argomenti, intanto prima una cosa quando ho sentito il discorso dei 500 metri cubi i 35 camion x 15, fanno 500 metri cubi, ma in realtà, 500 metri cubi x 1000 diviso 200 litri ad abitante, sono sufficienti per 2500 abitanti, quindi non è che abbiamo cambiato niente, cioè se noi evitiamo di dare l'acqua al bottino, ma la mettiamo in rete, sì io sto dicendo che 500 metri cubi in un giorno per 1000 litri, diviso 200 litri a persona, fanno 2500 abitanti, su 46000 abitanti, non abbiamo cambiato quasi niente, quindi non riusciremmo a risolvere il problema, io sto spiegando questo meccanismo e sto cercando d'introdurre anche un'altra cosa, a proposito del bottino, adesso torniamo e ora arriviamo anche a questo, arriviamo anche al fatto dei 200 litri, ora vedremo questi 200 litri, perché è importante questo numero e poi visto che parliamo del bottino, volevo introdurre anche un altro argomento a cui tengo; il fatto che non sopporto che quando si va al bottino trovo i rubinetti praticamente aperti, cioè nel senso, a parte quelli che si rompono, però ci sono cittadini che mettono là, il cosa messo sotto, magari chi riempie le bottiglie lo mette lì sotto col cestello, dopodiché per prendere 6 bottiglie, consuma 40 litri di acqua, così è, quindi probabilmente andrebbe studiato, e questo non è impossibile, un sistema come si fa per il distributore di carburante dove, dici voglio un litro, schiacci e c'è un litro, se tu ne vuoi 10 litri schiacci e pigli 10 litri. Può essere che si spreca qualcosina, ma quello che esce

fuori è talmente incredibile, che l'abbiamo persino regolamentato, per cui esiste persino un'autorizzazione a utilizzare l'acqua che esce da lì, cioè noi abbiamo una quantità eccessiva che buttiamo lì e questa cosa non la sopporto, e secondo me dovremmo regolamentarla meglio, anche per capire che l'acqua costa ed è importante averla, è preziosa e rara ma il fatto che è preziosa quanta acqua, a me dire che una famiglia gli diamo 200 litri al giorno mi dà fastidio; 200 litri al giorno a una famiglia non è possibile, gli standard sono di 150-200 a persona no a famiglia di 4 persone; quindi a me il fatto che mi si dica che abbiamo un regolamento, dove magnanimamente diamo 200 litri a famiglia dà fastidio, c'è niente di male? E' sbagliato. Allora per il futuro dobbiamo dire che alla persona gli toccano 200 litri, il minimo Istat è 150, standard internazionali, quelli nostri italiani, ed io l'ho anche verificato, perché nei momenti di grande crisi, quando è arrivato a 9, 10 giorni, io facevo giornalmente, mi sono misurato la vasca, questo potete anche verificarlo voi se misurate la superficie della vasca e poi l'altezza, tutto quello che arriva, ogni giorno messo lì a misurare a cm io sapevo esattamente quanta acqua se ne andava in una famiglia e non facendo spreco, se ne vanno 150 normalmente, 200, 180 questo è quello che ci vuole a persona, attenzione, non a famiglia, chiariamo questa cosa che è importante. Dopo di che adesso andiamo al costo, se noi prendiamo i 200 litri a famiglia e facciamo i 200 litri e quindi il costo che viene fuori è 50 euro o qualcosa del genere. Quindi abbiamo delle bollette per la vecchietta, la situazione che dicevamo prima: €50, €70, €80 anche €100, una cosa del genere. Se invece alla vecchietta diciamo che, e lì nasce il problema di dire, ok, adesso l'acqua non basta, bisogna cercare il camion d'acqua che costa €80, se la vecchietta paga €50 e poi paga €80 di camion, siamo a 130 €, ora è mai possibile che noi paghiamo, facciamo andare in bolletta qualcosa che costi quanto uno o due camion d'acqua, non è assolutamente possibile, ma non perché, sarà che il camion costa pure molto, ma l'acqua costa troppo poco. Adesso arriviamo al ragionamento che volevo fare e lo dico chiaramente, io non ho nessuna paura ad ammettere questa cosa e cerchiamo di spiegarlo meglio, ma se l'acqua al posto di costare la bolletta €50, €70, €100 costasse quello che ho detto prima, anche €150 a persona per 4 per, 365 giorni, sono 219 metri cubi che dovrei garantire alle persone, 219 metri cubi alla famiglia, con le nostre tariffe, verrebbe qualcosa come €180, €170, una cosa del genere. Ora se noi, ipotizziamo che riusciamo a dare quest'acqua €170 la bolletta e invece riusciamo a dare l'acqua ogni giorno, cioè praticamente riusciamo a dare tutta l'acqua che ci vuole, sia perché siamo bravi a sistemare la nostra rete, sia perché attingiamo e andiamo alle sorgenti, ho visto che il sindaco c'è andato e andiamo a fare la verifica di come sono combinate le sorgenti e le miglioriamo, sia perché dobbiamo migliorare tutte le tubazioni, compresa la rete idrica interna, e quando c'è anche bisogna la compriamo, e dopo di che abbiamo tutta l'acqua sufficiente che serve, magari non sarà ogni giorno per 24 ore, magari sarà come a Palermo, mezza giornata, però lo standard dove dobbiamo puntare, non è possibile che noi giochiamo ancora con 200 litri a persona, quindi io spero che per il futuro, l'ho accennato poco fa e credo che sta cosa è assolutamente imprescindibile, io voglio un PEG o un piano economico di gestione, che mi spieghi interamente quanto è il servizio e quando facciamo e quanto incassiamo, e poi assolutamente deve essere necessario un piano decennale di intervento, su rete idrica interna, rete idrica esterna, io voglio sapere quali sono le priorità, perché a me dicono che evidentemente le sorgenti poi hanno un problema appena compriamo su da Cannizzaro, che c'è la rete che non funziona e bisogna intervenire, allora

se facciamo un gran bel programma in questo senso, alla fine potremmo avere anche la necessità di andare a cercare fonti di finanziamento, avere quello che ho detto l'altra volta, nel DUP, ho fatto l'emendamento apposito, la possibilità d'indebitarci, per che cosa ci dobbiamo indebitare, se viene fuori che dobbiamo indebitarci per 2-3.000.000 di euro per sistemare una volta per tutte il sistema della rete idrica esterna, lo facciamo, io la frase che dice non dobbiamo indebitarci, no ci dobbiamo indebitare quanto serve e alla fine se la bolletta che è di €70, €80 passa a €150 e però l'acqua arriva, la possiamo comprare, facciamo programmi sistemati, io così vedo un comune che cresce, io non voglio un comune che pensa agli anni 70 e 80 e dice ai cittadini, 200 litri a famiglia bastano; no, non basta! Dobbiamo chiarirlo questo, e non dobbiamo essere demagogici, specialmente adesso che mancano, io lo dico a livello personale, l'ho ripetuto l'altra volta, non mi devo ricandidare e non devo ottenere il consenso. Però devo dire ciò che è giusto da fare, e anche chi deve essere rieletto, se nel primo anno dice delle cose impopolari, non ci fa niente, perché poi viene il secondo, il terzo, il quarto anno e chi vuole essere rieletto, al quinto anno, dirà, guarda che bravo questo; cioè facciamo questo ragionamento, il primo anno però, una visione di prospettiva abbiamola.”

Cons.re Norfo:

“Io ho ascoltato un po' con molta attenzione tutto quello che stasera è stato detto, e allora mi viene da fare una domanda: come mai questa mozione che questa sera ha scritto e proposto l'UDC, non l'avete fatta voi? Cioè, come mai non avete scritto voi una mozione che stoppasse una serie di incongruenze, per fare chiarezza, cioè come mai non l'ha fatto il Movimento 5 Stelle? Come mai non l'ha fatto, non avete proposta voi precedentemente, avete aspettato tutto questo tempo, avete aspettato che fosse l'UDC a fare una mozione che andasse in questo senso, che stoppasse e comunque che mettesse, un punto ad una serie di incongruenze, cioè come mai? Perché avete continuato a fare riferimento a delle tariffe, senza una chiara emanazione di determina, perché avete continuato a fornire un servizio di vendita dell'acqua senza un apposito regolamento? Perché vi siete rifatti a una determina sindacale con oggetto completamente diverso, rispetto a quello che era la vendita dell'acqua al bottino; io mi rivolgo direttamente al sindaco, sindaco io ho detto sempre che il fuoco ognuno se lo deve prendere con le proprie mani, noi non dobbiamo mettere in croce gli uffici, i dirigenti, esiste il regolamento che è una cosa diversa rispetto alla determina sindacale, lei non poteva fare una determina sindacale ad assumersi anche delle responsabilità? oppure c'era bisogno di aspettare 11 mesi per fare un regolamento, portarlo in consiglio comunale e poi eventualmente il sindaco entrare in campo per fare le tariffe, perché io ricordo a questa amministrazione che quando si è fatto il regolamento per i contenitori culturali, è stato imposto in questo consiglio comunale che le tariffe prima si facesse il regolamento, ci fosse prima la I^a Commissione a redigere il regolamento, a portarlo in questo consiglio comunale, che non entrasse nel merito la seconda commissione, perché tutto lo doveva fare il sindaco, quindi il sindaco quando vuole, lo sa quando deve intervenire per fare le tariffe, quando però poi non sa come comportarsi o comunque è un po' dubbioso su quello....., quando deve uscire anche gli attributi, praticamente il sindaco, in questi mesi, praticamente, non non ha fatto....., segretario la determina sindacale, è un atto che deve essere consequenziale rispetto al regolamento, oppure la determina è una cosa separata, rispetto al regolamento, cioè si può fare un regolamento o la determina è una cosa

diversa dal regolamento? cioè il sindaco poteva intervenire con una determina sindacale oppure no? Io sono sicura che la nostra mozione sarà approvata questa sera, perché la nostra mozione stoppa, di fatto, tutta una serie di incongruenze delle quali, si sono messe in evidenza, nel corso di questo consiglio comunale.”

Cons.re Cracchiolo:

“A me piace questo scaricare le responsabilità sempre sugli altri o sulle amministrazioni precedenti o sugli enti superiori, questa sera, sugli uffici; se la quarta commissione ha esitato un regolamento a settembre, lo ha trasmesso, questo regolamento, ancora non è giunto in consiglio comunale, gli uffici hanno predisposto un nuovo regolamento, la responsabilità di chi è? chi amministra, chi governa? io lo chiedo a lei Presidente, amministra il Movimento 5 Stelle, governa il Movimento 5 Stelle e colleghi consiglieri, quindi la responsabilità politica è di chi amministra è di chi governa, chi governa e chi amministra, devono dare gli input; la direzione agli uffici. Io capisco che non vi poniate il problema, meglio ve lo siete posti ma la questione ancora risulta non risolta, il regolamento, è vero, non regola l’approvvigionamento tramite autobotti presso il bottino comunale, e quindi, proprio perché non lo regola, cosa facciamo, gli applichiamo la tariffa massima, piuttosto che la tariffa minima. Dov’è scritto, dove è scritto, proprio perché non è regolamentato, allora dovremmo andare incontro ai cittadini e applicare la tariffa minima; solo questo, grazie.”

Presidente:

“Io le posso dire, c’è qui il segretario generale a fianco a me che mi può correggere, c’è anche l’ingegnere Parrino, dalla parte opposta, per quanto riguarda le proposte di regolamentazione, che giungono alla presidenza da parte della Commissione, io devo poi inoltrarle per il tramite del sindaco e del segretario generale, all’ufficio competente che si premura di redigere gli appositi pareri, nonché la proposta di deliberazione. Nella misura in cui la proposta, che giunge alla Commissione, per quanto votata o elaborata all’unanimità, non ritrovi un riscontro favorevole da parte degli uffici; loro non sono obbligati a darvi seguito, da qui nasce questo scompenso temporale, che da ottobre ci porta a marzo, nel momento in cui appunto, anche su mia sollecitazione, ho mandato giorni fa una lettera all’ingegnere Parrino, si adoperasse perché in consiglio arrivasse questa integrazione della regolamentazione che come avete citato più volte, il regolamento del 2009 non prevede questa parte di attingimento di autobotti dal bottino comunale per le abitazioni e di conseguenza, c’è questo vuoto, anche normativo, che riguarda l’impianto tariffario, da applicare nel momento in cui adesso è arrivato questo regolamento, che viene predisposto dagli uffici, sulla base o meno della proposta di regolamento che viene dalla Commissione, questo poi magari ci sarà modo di attenzionarlo anche in commissione stessa nei prossimi giorni, il 29 ci ritroveremo, magari rifaremo molti degli stessi discorsi che sono stati fatti qui in quest’aula oggi, perché sono intrecciati col discorso delle tariffe, non si può prescindere dalla tariffa, la determina sindacale non può, come chiedeva anche il consigliere Norfo, non può essere anteriore a questo regolamento, per cui anche da qui nasce l’esigenza di esitare un regolamento nel più breve tempo possibile, di calendarizzarlo ai lavori di quest’aula. Il 29 ci ritroveremo, discuteremo questo regolamento, spero che ogni parte politica, per la sua competenza, vi ponga particolare attenzione per migliorarlo tutti nell’interesse della città perché questo è sicuramente l’obiettivo che dobbiamo raggiungere,

su un tema così importante, che è quello dell'acqua e poi il sindaco si assumerà le sue responsabilità, farà la determina sindacale sulle tariffe di attingimento acqua al bottino comunale per mezzo di autobotti.”

Il Presidente legge l'emendamento presentato dal Movimento 5 stelle alla mozione presentata dal consigliere Messana e Norfo.

Consigliere Ruisi:

“In realtà, su un tema come questo che, mi sembra, è ovvio, delicatissimo, ho il timore che ci sia un po' troppo nervosismo e un po' di permalosità; al contrario credo che bisognerebbe essere un po' più sereni e soprattutto esaminare l'oggetto del nostro discutere che non è altro che la mozione del collega consigliere Messana. Detto questo, io in effetti devo dire proprio per la lucidità e serenità che ci vuole per affrontare tematiche di questo tipo, alcuni toni di questa...., per quanto in politica si può e si deve anche esasperare, lei lo insegna a me, alcune questioni, evidentemente, le ritengo non fruttuose, utili magari nella discussione perché possono creare il presupposto di eventualmente non affrontare il problema e concentrarsi su questo. E quindi, evidentemente, anch'io credo che, lo stesso argomento con le stesse questioni, si poteva serenamente trattare, senza alcune parole; lì vado all'emendamento dei colleghi di maggioranza, credo che l'emendamento proprio nello spirito che mi sto permettendo di dire, poteva riguardare non interventi così macro, cioè di taglio, probabilmente un intervento su piccole parole, che effettivamente hanno connotazioni aspramente negative. Per carità lo sto dicendo dal mio punto di vista, dico poi mi direte per voi è giusto così, per carità, quindi io dico, dal punto di vista e digli di premessa onestamente, anch'io non mi sento di condividere queste premesse così nette, anche perché non vi è dubbio, non credo che l'amministrazione e le difficoltà che ci sono state e che inevitabilmente partono dal passato; però oggettivamente parlando, è trascorso un lasso di tempo eccessivo, lo diceva prima Cracchiolo, ma anche questo è oggettivo, se un regolamento, è stato comunque esitato a settembre, ottobre, adesso non ricordo bene, effettivamente ha ragione il presidente, quando dice che poi sono gli uffici a dover esitare, ma un'amministrazione, comunque consiglieri, tutta la macchina politica, comunque, in qualche maniera, vista l'urgenza, la particolarità del problema, non dico che deve obbligare, ma deve sollecitare, cosa che è stata fatta, ma comunque purtroppo, per la delicatezza del tema, sono comunque passati troppi mesi. Oggi finalmente siamo di fronte, però a una soluzione, quantomeno, perché io sono contento che, finalmente potremo discutere, tra qualche settimana di questo benedettissimo regolamento e scenderemo finalmente nello specifico delle questioni. Io mi riservo di farlo lì, perché questa sera voglio parla solo della mozione del collega Messana, perché è giusto e lo merita, perché è quello che siamo chiamati a fare oggi. In merito a questo, io focalizzo la mia attenzione, la nostra attenzione, come gruppo consiliare, sulle due proposte, dico che è assolutamente condivisibile intervenire e proporre sul tema e comprendo anche la perentorietà delle proposte, a fronte di questa difficoltà, che purtroppo è aumentata per il lunghissimo lasso di tempo che è passato, tutte, tuttavia a mio modesto avviso, lo dico nuovamente ad adiuvandum, le proposte soprattutto la prima, è eccessivamente generica rispetto a quella che è sostanzialmente la proposta che poi deve essere resa operativa dall'amministrazione, qualora il Consiglio la esitasse favorevolmente; mi riferisco al primo quesito, alla prima proposta deliberativa,

dove si dice, esenzione del pagamento del mero costo dell'acqua per gli approvvigionamenti destinati alla civile abitazione, all'interno del centro abitato, servito da rete idrica comunale, i servizi secondo me vanno pagati, c'è ovviamente la difficoltà oggettiva che tutt'ora esiste, ma io credo che in qualche maniera, anche questo appunto che sta facendo lei, comunque deve essere meglio specificato, si deve lavorare ovviamente per migliorare il servizio, ne stiamo discutendo, lo suggeriva anche la collega Caterina Camarda, però l'esenzione così nuda e cruda, avendo alle porte una regolamentazione che sarà ben presto sui nostri tavoli, secondo me, non è importante, comunque utile in questa misura e in questa percezione; cosa diversa penso, per quanto riguarda il punto 2, pagamento dell'acqua al minimo tariffario, per approvvigionamento idrico, destinato ad abitazione, sia al di fuori del centro abitato, sia al di fuori del centro abitato e non servite dalla rete idrica comunale, beh su questo sono d'accordo perché effettivamente, il minimo tariffario, è un segnale che potrebbe darsi in una situazione, onestamente di grave difficoltà, aumentata per persone che effettivamente non sono servite dalla rete idrica comunale; questo per dire cosa, che a mio modesto avviso, concentrandosi solo sulla mozione, ritengo che le premesse potevano e dovevano essere, non dico diverse, ma probabilmente più calibrate, ve lo dico dal mio punto di vista, rispetto a quelle che sono le proposte, ritengo che la prima effettivamente sia un po' troppo generica, su questo voglio fare un appunto perché col collega Messina spesso ci confrontiamo, ho piacere di discutere, di prendere consigli, il Consiglio Comunale deve proporre in termini di libertà, quelli che sono dei desiderata, e poi devono essere gli uffici a metterli in pratica o no nella misura in cui devono diventare concreti. Però, io ritengo che il lavoro del Consiglio Comunale, del consigliere comunale deve avere anche la capacità, la possibilità, più che capacità, di essere preciso o quantomeno calibrato, in quelle che poi sono le desiderata; beh, in questo secondo me si può fare di più rispetto a questo primo punto, da questo punto di vista ripeto, la mia è una, chiamiamola critica nel merito della vicenda, ritengo assolutamente importante intervenire su questi punti, lo faremo certamente, col nuovo regolamento, che sarà su questi banchi; per questo motivo, insomma io, proprio per le motivazioni che ho detto, ritengo che questo, in questo momento, non sia il migliore strumento, è possibile per affrontare una tematica così importante, certamente di impulso, sta facendo alimentare un doveroso e dovuto dibattito e dialogo, tra le forze del consiglio comunale ma proprio perché abbiamo alle porte un nuovo regolamento e soprattutto perché riteniamo importante scendere nel merito alla vicenda, come gruppo ABC, annunciamo il voto di astensione su questa mozione di indirizzo.”

Il Presidente sottopone a votazione l'emendamento alla mozione del Cons. Messina + 1, proposto dal cons. Puma + 2 e si registra il seguente esito:

Presenti 22

Voti favorevoli 14

Astenuti 8 (Cracchiolo, Allegro, Norfo, Messina, Calandrino, Ruisi, Camarda e Pitò)

Il Presidente sottopone a votazione la mozione così come emendata.

Cons.re Barone per dichiarazione di voto:

“Ma devo dire che, certamente, questa mozione è la premessa per quello che ci aspetta alla regolamentazione del prossimo Consiglio, in materia di pozzi e approvvigionamento, quindi è emerso che è un argomento molto sentito da parte di tutto il consiglio, quindi di conseguenza da parte di tutta la città, quindi questa sera, abbiamo assistito comunque a un dibattito in un consiglio, ci tengo anche a sottolinearlo, dove ogni consigliere, ha comunque manifestato l'obiettivo, che è appunto quello della risorsa, quindi insomma detto questo, ovviamente noi annunciamo voto favorevole alla mozione.”

Cons.re Messina:

“Io ringrazio i colleghi consiglieri comunali per il voto favorevole e il Movimento 5 Stelle in maniera particolare, io capisco il movimento ABC, però in ogni mozione, si ci lavora, magari si può sempre fare meglio, magari per le prossime ci adeguiamo meglio, io voglio ringraziare di nuovo tutti voi, tutti i consiglieri comunali che sono stati fino a quest'ora a discutere di una serie importante, perciò il nostro voto è favorevole alla mozione.”

Il Presidente sottopone a votazione la mozione così come emendata e si registra il seguente esito:

Presenti 22

Voti favorevoli 19

Astenuti 3 (Ruisi, Camarda e Pitò).

Alle ore 22,30 il presidente, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, scioglie l'assemblea.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che né attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE

IL CONS.RE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Baldassare Mancuso

Vittorio Ferro

Vito Antonio Bonanno

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Responsabile del sito istituzionale, che copia del presente processo verbale viene pubblicato a decorrere dal giorno 16.10.2017 sull'apposita sezione prevista dall'art.4 dalla L.R. 11/2015, denominata "Lavori e attività del Consiglio Comunale"

Il Segretario Generale
F.to Dr. Vito Antonio Bonanno

Alcamo, lì 16.10.2017